

129.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Mozioni:</i>		Rotundo	4-02668 3541
Mantovani	1-00062 3535	Attività produttive.	
Violante	1-00063 3536	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Cabras	4-02662 3541
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Beni e attività culturali.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Cusumano	2-00298 3537	Delmastro Delle Vedove	3-00864 3541
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Comunicazioni.	
Visco	3-00867 3538	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Panattoni	5-00821 3542
Giulietti	4-02659 3539	Difesa.	
Pasetto	4-02664 3539	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Affari esteri.		Duca	3-00868 3542
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove	3-00865 3540		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Economia e finanze.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Olivieri	5-00820 3550
Morgando	5-00822 3543	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cannella	5-00823 3544	Sandi	4-02665 3550
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Galli Dario	4-02667 3551
Carli	4-02656 3544	Istruzione, università e ricerca.	
Giustizia.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Cennamo	3-00870 3545	Colasio	2-00297 3551
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Battaglia	4-02666 3546	Burtone	3-00869 3552
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ballaman	4-02661 3553
Vito Alfredo	4-02657 3546	Rotundo	4-02663 3553
Calzolaio	4-02660 3547	Politiche agricole e forestali.	
Interno.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Burtone	3-00866 3554
Grandi	2-00299 3547	Salute.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-00871 3549	Battaglia	4-02658 3554
		Apposizione di una firma ad una interpellanza	3555
		<i>ERRATA CORRIGE</i>	3555

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

la conferenza Onu di Monterrey su « Finanza e sviluppo » ha profondamente deluso le aspettative riposte, affrontando solo in minima parte i punti della « Dichiarazione del millennio », sottoscritta nel settembre del 2000 dai Capi di Stato e di Governo di 156 Paesi;

durante i due anni di lavori preparatori alla conferenza di Monterrey, il documento politico è stato progressivamente annacquato ed impoverito, con la cancellazione di tutte le proposte realmente innovative: dall'ipotesi di una tassa sulle transazioni valutarie e su una *carbon tax*, alla creazione di un'organizzazione che si occupasse di controversie in materia fiscale con il compito di combattere la competizione e l'evasione fiscale. Interi paragrafi che affrontavano il tema dei controlli sui capitali, in particolare quelli di breve periodo e fortemente destabilizzanti, il tema dell'arbitrariato come meccanismo per affrontare il debito estero di tutti i Paesi sono stati colpevolmente evasi;

analoga fine hanno fatto tutta una serie di impegni, da parte dei Paesi donatori, ad aumentare il livello dell'aiuto pubblico allo sviluppo finalizzato al raggiungimento dei *Millennium development goals* (gli obiettivi di sviluppo e di lotta alla povertà sottoscritti all'Assemblea del millennio);

alla luce di questo fallimento acquistano ancora più importanza nella lotta alla povertà la conferenza della Fao di Roma prevista per il giugno 2002 e quella denominata Rio+10, in programma a Joannesburg dal 2 all'11 settembre 2002;

entrambe le conferenze possono porre rimedio alla logica mercantile che

ha ispirato l'Organizzazione mondiale per il commercio in materia di brevettabilità della materia vivente e di accesso ad una risorsa fondamentale per l'umanità come l'acqua;

impegna il Governo:

a sostenere e proporre alle conferenze della Fao e di Rio+10:

il varo di un trattato internazionale per la condivisione del patrimonio genetico con il fine di proibire, nei Paesi in via di sviluppo che possiedono la più grande ricchezza in biodiversità, ogni brevetto su piante, microrganismi, animali e parti del corpo umano, rifiutando la concessione dei diritti di proprietà intellettuale su qualsiasi organismo vivente e su qualsiasi parte di esso;

il varo di un trattato internazionale per l'accesso all'acqua come bene comune, patrimonio dell'umanità e diritto umano imprescrittibile, proibendone ogni privatizzazione e salvaguardandola dagli sprechi dell'agricoltura intensiva e delle attività industriali inquinanti;

l'aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo e la preparazione di un calendario vincolante per il raggiungimento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo;

il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'aiuto finalizzato alla riduzione della povertà;

l'utilizzo di un approccio fondato sugli indicatori di sviluppo umano nella misurazione della sostenibilità del debito estero e la cancellazione del debito ai Paesi più poveri;

l'equa e trasparente procedura di arbitrariato sul debito;

la cooperazione internazionale in materia fiscale, anche attraverso l'adozione di una tassa minima sullo spostamento dei capitali finanziari a breve termine (speculativi), al fine di reperire risorse da destinare alla lotta alla fame, alla siccità ed alla povertà;

una maggiore partecipazione nei meccanismi decisionali economici globali e il monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti nella « Dichiarazione del millennio », da parte delle organizzazioni non governative e, più in generale, della cosiddetta società civile.

(1-00062) « Mantovani, Bertinotti, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

La Camera,

premesso che:

si è svolta a Monterrey dal 18 al 22 marzo 2002 la conferenza Onu su « Finanza e sviluppo », per fare il punto sulle iniziative in favore dei Paesi poveri;

prima della Conferenza, il 6 marzo 2002, la Camera dei deputati aveva approvato la risoluzione 8/00009, contenente una serie di impegni per il Governo, non tutti pienamente rispettati;

la conferenza di Monterrey è stata promossa in vista del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, che si svolgerà a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002, dieci anni dopo la conferenza Onu su ambiente e sviluppo di Rio, quando fu concordato l'obiettivo di portare ad almeno lo 0,7 per cento del prodotto interno lordo l'aiuto per lo sviluppo dei Paesi più poveri per ridurre significativamente la povertà almeno entro il 2015;

siamo ancora molto lontani dallo 0,7 per cento e nel documento « Monterrey consensus » (73 articoli adottati per acclamazione) non sono stati specificati obblighi vincolanti a carico dei Paesi industrializzati in merito alla quota di prodotto interno lordo da devolvere in aiuti allo sviluppo né riferimenti ad una loro precisa scadenza, né sono state concordate iniziative concrete e rilevanti sulle politiche commerciali, sulle transazioni finanziarie e sul debito dei Paesi poveri, giustificando una diffusa delusione per i risultati della

conferenza di Monterrey e una diffusa preoccupazione per la preparazione del vertice di Johannesburg;

a Monterrey il Presidente della Commissione europea Prodi ha comunque annunciato che i Paesi membri della Unione europea raggiungeranno in media almeno la quota di 0,39 per cento del prodotto interno lordo in aiuti allo sviluppo entro il 2006 con un aumento annuo complessivo di circa 8 miliardi di euro;

non sono state concordate o annunciate significative riforme delle istituzioni e degli organismi finanziari mondiali, nonostante positive e precise proposte contenute nella risoluzione finale del *forum global* della società civile, approvata da oltre 700 organizzazioni non governative di 80 Paesi il 16 marzo 2002;

il Parlamento italiano ha già approvato in questa legislatura atti di indirizzo sul vertice Fao, sulla ratifica del protocollo di Kyoto, sulla remissione del debito dei Paesi poveri, sull'aumento della quota del prodotto interno lordo da destinare all'aiuto;

impegna il Governo:

a portare entro il 2006 l'aiuto dell'Italia per lo sviluppo dei Paesi più poveri all'1 per cento del prodotto interno lordo;

a raddoppiare l'attuale quota già a partire dal prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria e dal prossimo disegno di legge finanziaria 2003;

a valutare ogni intervento alla luce della sostenibilità ambientale, della riduzione delle emissioni di gas serra, della lotta alla siccità e alla desertificazione, della tutela della biodiversità, in particolare predisponendo una scheda di valutazione della quantità dei livelli di emissione di gas serra connessa ad ogni progetto pubblico o privato promosso in altri Paesi con l'assistenza e il contributo di istituzioni pubbliche italiane;

ad introdurre la deducibilità totale dei contributi versati alle organizzazioni

non governative per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo per un massimo dell'1 per cento del reddito imponibile e almeno dello 0,7 per cento già a partire dal 2003;

a semplificare ed accelerare le procedure per l'istruttoria e la registrazione dei progetti di cooperazione bilaterale, valutando l'impatto reale e concreto sulle condizioni di vita dei poveri;

a realizzare un sistema di incentivi per promuovere il consumo equo e solidale, i marchi sociali, i titoli finanziari etici;

a concentrare le risorse delle cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2003-2005 sui programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, lotta alla fame, lotta alla siccità e alla desertificazione;

a sostenere le iniziative per la remissione del debito estero dei Paesi più poveri, contro le attività speculative, per l'abolizione dei paradisi fiscali e per l'eliminazione dei dazi sui prodotti dei Paesi poveri;

a preparare la presenza italiana al vertice di Roma sulla lotta alla fame e al vertice di Johannesburg valorizzando le iniziative già promosse per programmi integrati di sviluppo sostenibile, come la campagna « Prima della pioggia », avviata con l'Unione delle province italiane, il progetto *Keita* in Niger e altre iniziative analoghe;

a promuovere iniziative, affinché a Johannesburg si concentri la discussione e la scelta sul nesso povertà-ambiente; si fissino impegni concreti per la riduzione dell'effetto serra prevedendo sanzioni per chi violi le norme; si proceda sulla riforma della gestione delle politiche per lo sviluppo sostenibile eliminando decisioni contraddittorie (come quelle relative a grandi dighe) e rafforzando il coordinamento delle politiche globali (cambiamenti climatici, desertificazione, biodiversità); si proponga l'adozione di uno strumento di azione come l'Agenda XXI rurale per l'appoggio diretto alle comunità locali dei

Paesi poveri, in particolare nelle aree aride e secche; si garantisca il diritto all'acqua come bene comune di tutte le specie viventi; si promuova una effettiva riforma degli istituti finanziari mondiali.

(1-00063) « Violante, Calzolaio, Innocenti, Montecchi, Agostini, Bogi, Ruzzante, Nicola Rossi, Magnolfi, Crucianelli, Ranieri, Spini, Mussi, Folena, Sereni, Cabras, Fumagalli, Melandri, Vigni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

circolano pericolosi segnali di ritardo sull'utilizzo dei fondi di Agenda 2000;

in diversi quotidiani, ultimo in ordine di tempo « La Sicilia » di Catania, sono circolate fondate indiscrezioni con dovizia di dati, sui rischi reali che corre la Regione Sicilia di vedersi sottrarre risorse cospicue per la mancata programmazione di detti fondi;

la Sicilia ha speso alla data odierna solo 54 milioni di euro pari al 20 per cento dell'acconto di 270 milioni di euro che l'Unione europea ha anticipato alla regione Sicilia;

la regione Sicilia entro la fine dell'anno dovrà presentare a Bruxelles spese per oltre un miliardo di euro relative alla *tranche* dei fondi europei del 2000, contabilizzando la realizzazione di opere, strutture e quant'altro previsto nel programma comunitario in Sicilia;

non governative per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo per un massimo dell'1 per cento del reddito imponibile e almeno dello 0,7 per cento già a partire dal 2003;

a semplificare ed accelerare le procedure per l'istruttoria e la registrazione dei progetti di cooperazione bilaterale, valutando l'impatto reale e concreto sulle condizioni di vita dei poveri;

a realizzare un sistema di incentivi per promuovere il consumo equo e solidale, i marchi sociali, i titoli finanziari etici;

a concentrare le risorse delle cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2003-2005 sui programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, lotta alla fame, lotta alla siccità e alla desertificazione;

a sostenere le iniziative per la remissione del debito estero dei Paesi più poveri, contro le attività speculative, per l'abolizione dei paradisi fiscali e per l'eliminazione dei dazi sui prodotti dei Paesi poveri;

a preparare la presenza italiana al vertice di Roma sulla lotta alla fame e al vertice di Johannesburg valorizzando le iniziative già promosse per programmi integrati di sviluppo sostenibile, come la campagna «Prima della pioggia», avviata con l'Unione delle province italiane, il progetto *Keita* in Niger e altre iniziative analoghe;

a promuovere iniziative, affinché a Johannesburg si concentri la discussione e la scelta sul nesso povertà-ambiente; si fissino impegni concreti per la riduzione dell'effetto serra prevedendo sanzioni per chi violi le norme; si proceda sulla riforma della gestione delle politiche per lo sviluppo sostenibile eliminando decisioni contraddittorie (come quelle relative a grandi dighe) e rafforzando il coordinamento delle politiche globali (cambiamenti climatici, desertificazione, biodiversità); si proponga l'adozione di uno strumento di azione come l'Agenda XXI rurale per l'appoggio diretto alle comunità locali dei

Paesi poveri, in particolare nelle aree aride e secche; si garantisca il diritto all'acqua come bene comune di tutte le specie viventi; si promuova una effettiva riforma degli istituti finanziari mondiali.

(1-00063) «Violante, Calzolaio, Innocenti, Montecchi, Agostini, Bogi, Ruzzante, Nicola Rossi, Magnolfi, Crucianelli, Ranieri, Spini, Mussi, Folena, Sereni, Cabras, Fumagalli, Melandri, Vigni».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

circolano pericolosi segnali di ritardo sull'utilizzo dei fondi di Agenda 2000;

in diversi quotidiani, ultimo in ordine di tempo «La Sicilia» di Catania, sono circolate fondate indiscrezioni con dovizia di dati, sui rischi reali che corre la Regione Sicilia di vedersi sottrarre risorse cospicue per la mancata programmazione di detti fondi;

la Sicilia ha speso alla data odierna solo 54 milioni di euro pari al 20 per cento dell'acconto di 270 milioni di euro che l'Unione europea ha anticipato alla regione Sicilia;

la regione Sicilia entro la fine dell'anno dovrà presentare a Bruxelles spese per oltre un miliardo di euro relative alla *tranche* dei fondi europei del 2000, contabilizzando la realizzazione di opere, strutture e quant'altro previsto nel programma comunitario in Sicilia;

ogni saldo non speso verrà sottratto dal miliardo di euro assegnato alla Sicilia;

alcuni bandi devono ancora essere pubblicati;

la stessa Corte dei Conti nazionale, sezione di controllo per gli uffici comunitari ed internazionali, nella sua relazione del 2001 ha scritto che la Sicilia con 10.193,75 milioni di euro disponibili fino al 2006, al 30 giugno 2001 ha fatto registrare un impegno di spesa pari a 110,48 milioni di euro, ma con reali pagamenti pari a 30,30 milioni di euro;

la predetta tabella redatta dai magistrati contabili pone l'isola all'ultimo posto rispetto alle altre regioni a obiettivo in rapporto agli impegni assunti nella spesa di Agenda 2000 e i reali pagamenti effettuati;

a quanto risulta all'interrogante, lo stesso Capo dipartimento della programmazione della Regione Sicilia, Palocci, avrebbe manifestato preoccupazione per i ritardi degli enti locali sui progetti, pur beneficiando gli stessi enti locali siciliani del finanziamento al 100 per cento con risorse pubbliche e per uno scarno parco progetti che rischia di vanificare il complesso delle risorse assegnate in Sicilia —

se non ritengano opportuno porre in essere una efficace iniziativa di governo presso l'Unione europea, per prevedere una maggiore elasticità rispetto ai tempi previsti dall'Unione europea sull'utilizzo dei fondi di Agenda 2000 almeno per le regioni, come la Sicilia, che si muovono in un contesto di gravi ritardi di eccessivi vincoli burocratici, di difficoltà sociali e di rilevante esposizione sul fronte della criminalità mafiosa.

(2-00298)

« Cusumano ».

Interrogazione a risposta orale:

VISCO, MICHELI, PINZA, MATTARELLA e BERSANI. — *Al Presidente del*

Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere:

se risponda a verità che negli ultimi mesi importanti gruppi partecipati dal Ministero dell'economia e delle finanze, abbiano modificato in modo consistente l'abituale ripartizione dei *budget* pubblicitari televisivi tra Rai e Mediaset a netto beneficio di quest'ultima;

se tale scelta derivi da autonome decisioni dei dirigenti delle suddette società o da pressioni, consigli, suggerimenti, eccetera;

nel caso di scelte autonome quale sia — se esiste — la motivazione economica su cui tali scelte si basano, dal momento che non risultano variazioni di *audience* in grado di giustificarle;

quali siano le ripartizioni dei *budget* pubblicitari tra Rai e Mediaset di tutte le società partecipate, anche minoritariamente, dal Ministero dell'economia e delle finanze e quali siano le relative politiche previste per il futuro;

se le suddette imprese abbiano modificato, negli ultimi mesi, la domanda di spazi pubblicitari presso la stampa quotidiana e periodica, in che misura e in quale direzione;

se risponda inoltre al vero che si sia registrato un calo della raccolta pubblicitaria della Rai anche con riferimento ai gruppi privati e se questo non rappresenti una preoccupante tendenza generale allo spostamento delle quote pubblicitarie a favore di Mediaset;

e qualora le sopramenzionate informazioni corrispondano al vero:

a) se il Ministro dell'economia e delle finanze abbia assunto iniziative — o intenda assumerle — per evitare che il comportamento opportunistico dei gruppi partecipati dallo Stato possa compromettere la reputazione sui mercati;

b) se i Ministri dell'economia e delle finanze e delle comunicazioni non

ritengano che i minori afflussi pubblicitari di dimensioni così rilevanti non possano non avere ripercussioni negative sui bilanci e sulla valutazione della Rai, impresa totalmente partecipata;

c) quali iniziative il nuovo consiglio di amministrazione della Rai intenda assumere per difendere le posizioni dell'azienda sul mercato pubblicitario;

d) se non si ritenga opportuno assumere iniziative normative alla luce di quanto sta avvenendo al fine di eliminare i tetti pubblicitari che la convenzione ancora prevede per la Rai;

e) se non si ritenga che fenomeni di questa natura manifestino in modo evidente l'esistenza di una situazione di conflitto di interessi del Presidente del Consiglio, indipendentemente dall'adozione di atti specifici di Governo, e possano indebolire ulteriormente la reputazione e la credibilità del nostro Paese in sede internazionale. (3-00867)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIETTI, CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 7 marzo 2001, n° 62 recante « Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n° 416 » prevede, fra l'altro, una serie di interventi per lo sviluppo del settore editoriale ed esattamente:

a) Fondo per le agevolazioni di credito alle imprese del settore editoriale;

b) Credito d'imposta;

c) Fondo per la promozione del libro e dei prodotti editoriali di elevato valore culturale;

per la copertura finanziaria di detti interventi sono già stati stanziati i relativi fondi per l'anno 2001;

non è possibile procedere all'erogazione dei contributi in assenza dei previsti regolamenti di attuazione;

il termine per l'emanazione del primo regolamento in questione, relativo al « credito di imposta », è scaduto a luglio 2001;

i soggetti interessati, e le rispettive associazioni di settore, sollecitano da tempo le istituzioni competenti a dar corso agli adempimenti regolamentari funzionali alla concessione dei contributi medesimi;

in difetto dell'adozione dei suddetti regolamenti, molte piccole realtà editoriali vedrebbero compromessa la possibilità stessa di proseguire nella propria attività, con il rischio di chiusura delle testate e conseguenti danni al pluralismo informativo e pesante penalizzazione dei lavoratori occupati nel settore —:

se la Presidenza del Consiglio dei ministri, non ritenga necessario procedere, in tempi strettissimi, alla emanazione dei regolamenti attuativi di propria competenza previsti dalla legge n. 62 del 2001;

se i competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri abbiano, allo scopo, già predisposto idonei schemi di regolamento;

quali misure, infine, si intendano adottare allo scopo di assicurare gli editori interessati sia in ordine ai tempi di adozione dei precedenti regolamenti, sia quanto alla effettiva possibilità di godere dei benefici loro spettanti a partire dal corrente anno 2002. (4-02659)

PASETTO, RUSCONI, RUTA, RUGGERI, MERLO, VOLPINI, CIANI, DELBONO e TOLOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 novembre 1993 la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio compete ad un consorzio formato dallo

Stato, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dalla regione Lombardia. L'attuale organizzazione ha il fine principale di garantire la gestione e la configurazione unitaria del Parco stesso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 279 del 1974 di attuazione degli Statuti di autonomia delle province di Trento e di Bolzano;

per la realizzazione della manifestazione dei campionati mondali di sci del 2005 è stato presentato un progetto di iniziativa privata di nuovi impianti sciistici e altri servizi annessi, da realizzarsi all'interno del Parco nel territorio del comune di Santa Caterina Valfurva, tra i quali è previsto un parcheggio multipiano nell'alveo del torrente Frodolfo, il taglio di 2000 piante d'alto fusto, due cabinovie, una seggiovia, nuove piste con una previsione di circa 400 mila metri cubi di movimento terra, un nuovo rifugio, quattro stazioni di arrivo-partenza, l'impermeabilizzazione di un laghetto alpino, nuove strade di collegamento ed altro ancora, il cui impatto è stato giudicato dal consiglio del consorzio negativo, ancor più perché all'interno di un'area protetta, ai sensi della legge n. 394 del 1991 che vieta « attività ed opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette ed ai rispettivi *habitat* »;

lo stesso Ministero per i beni e le attività culturali — con parere espresso dalla sua Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio — ha dichiarato con atto del 27 marzo 2002 (prot. n. 2274/BBNN), di ritenere il progetto in questione incompatibile con le esigenze di tutela paesaggistica ed ambientale esprimendo pertanto un parere non favorevole esistendo delle alternative percorribili;

per iniziativa della Direzione generale per la conservazione della natura del Ministero dell'ambiente si è tenuto a Roma, il 3 aprile 2002, un incontro con gli assessori delle giunte provinciali di Trento, Bolzano e della regione Lombardia per

discutere eventuali modifiche allo statuto del Parco, come si evince anche da alcuni articoli apparsi sugli organi di stampa, al fine di aumentare l'autonomia dei comitati di gestione in cui si articola, su base provinciale e regionale, l'organigramma del consorzio, delegittimando di fatto il consiglio direttivo del consorzio stesso nel suo ruolo di garantire la configurazione e gestione unitaria del Parco e con esse la conservazione dei valori ambientali e storici che rappresenta —:

quale sia la posizione del Governo rispetto al progetto in questione e quali iniziative intende assumere per garantire la gestione unitaria e compartecipata del Parco, al di sopra di una visione parziale localistica, per il completo mantenimento delle finalità previste dalla legge quadro sui parchi, la legge n. 394 del 1991, con quel « valore aggiunto » che costituisce una grande opportunità e risorsa per i suoi abitanti;

se il Ministro dell'ambiente sia a conoscenza dell'iniziativa assunta dalla sua direzione generale per la conservazione della natura, pertanto, quali sono le direttive politiche ad essa fornite e quali uffici del ministero abbiano fornito garanzie riguardo la surroga di poteri all'autonomia del consorzio garantita per legge.

(4-02664)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 aprile 2002 si sono aperte le riunioni, a Washington, della Commissione Trilaterale che riunisce USA, Europa e Giappone;

dalle indiscrezioni filtrate risulterebbe che europei e giapponesi abbiano

Stato, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dalla regione Lombardia. L'attuale organizzazione ha il fine principale di garantire la gestione e la configurazione unitaria del Parco stesso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 279 del 1974 di attuazione degli Statuti di autonomia delle province di Trento e di Bolzano;

per la realizzazione della manifestazione dei campionati mondali di sci del 2005 è stato presentato un progetto di iniziativa privata di nuovi impianti sciistici e altri servizi annessi, da realizzarsi all'interno del Parco nel territorio del comune di Santa Caterina Valfurva, tra i quali è previsto un parcheggio multipiano nell'alveo del torrente Frodolfo, il taglio di 2000 piante d'alto fusto, due cabinovie, una seggiovia, nuove piste con una previsione di circa 400 mila metri cubi di movimento terra, un nuovo rifugio, quattro stazioni di arrivo-partenza, l'impermeabilizzazione di un laghetto alpino, nuove strade di collegamento ed altro ancora, il cui impatto è stato giudicato dal consiglio del consorzio negativo, ancor più perché all'interno di un'area protetta, ai sensi della legge n. 394 del 1991 che vieta « attività ed opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette ed ai rispettivi *habitat* »;

lo stesso Ministero per i beni e le attività culturali — con parere espresso dalla sua Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio — ha dichiarato con atto del 27 marzo 2002 (prot. n. 2274/BBNN), di ritenere il progetto in questione incompatibile con le esigenze di tutela paesaggistica ed ambientale esprimendo pertanto un parere non favorevole esistendo delle alternative percorribili;

per iniziativa della Direzione generale per la conservazione della natura del Ministero dell'ambiente si è tenuto a Roma, il 3 aprile 2002, un incontro con gli assessori delle giunte provinciali di Trento, Bolzano e della regione Lombardia per

discutere eventuali modifiche allo statuto del Parco, come si evince anche da alcuni articoli apparsi sugli organi di stampa, al fine di aumentare l'autonomia dei comitati di gestione in cui si articola, su base provinciale e regionale, l'organigramma del consorzio, delegittimando di fatto il consiglio direttivo del consorzio stesso nel suo ruolo di garantire la configurazione e gestione unitaria del Parco e con esse la conservazione dei valori ambientali e storici che rappresenta —:

quale sia la posizione del Governo rispetto al progetto in questione e quali iniziative intende assumere per garantire la gestione unitaria e compartecipata del Parco, al di sopra di una visione parziale localistica, per il completo mantenimento delle finalità previste dalla legge quadro sui parchi, la legge n. 394 del 1991, con quel « valore aggiunto » che costituisce una grande opportunità e risorsa per i suoi abitanti;

se il Ministro dell'ambiente sia a conoscenza dell'iniziativa assunta dalla sua direzione generale per la conservazione della natura, pertanto, quali sono le direttive politiche ad essa fornite e quali uffici del ministero abbiano fornito garanzie riguardo la surroga di poteri all'autonomia del consorzio garantita per legge.

(4-02664)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 aprile 2002 si sono aperte le riunioni, a Washington, della Commissione Trilaterale che riunisce USA, Europa e Giappone;

dalle indiscrezioni filtrate risulterebbe che europei e giapponesi abbiano

detto in modo chiaro ed inequivoco che non intendono seguire gli Stati Uniti d'America in una « crociata » contro l'Iraq;

secondo taluni osservatori, i rappresentanti europei avrebbero ricavato la sensazione di una forte divisione all'interno dell'amministrazione americana, con il segretario di Stato Colin Powell più conciliante e prudente e con il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld decisamente più aggressivo e determinato in ordine alle opzioni da scegliere per risolvere una crisi irachena che, incredibilmente, dura da oltre un decennio;

è importante conoscere quali definitivi orientamenti siano maturati, atteso che il nuovo elemento, costituito dalla sospensione temporanea della produzione di greggio annunciata dal Presidente Saddam Hussein, evoca nuovi (e, per altro verso, antichi) scenari;

in particolare è evidente che l'Europa, rispetto agli USA, deve mantenere un approccio diverso e più prudente nei confronti dei Paesi produttori di petrolio, sicché anche la particolarissima questione irachena deve essere affrontata prendendo le distanze da opzioni militari: —

quali siano le conclusioni evidenziate dalla Commissione Trilaterale, riunitasi a Washington in data 6 aprile 2002, in ordine alle posizioni europee e giapponesi in relazione alla conclamata volontà di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna di optare per il rovesciamento, anche con la forza, del regime del presidente iracheno Saddam Hussein. (3-00865)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il Ministro degli affari esteri abbia notizie di Antonio Vincenzo Norvetto nato a Poggio Marino il 12 settembre 1963, il cui ultimo indirizzo risulta essere stato Muehlstr n. 13 7121 Walheim (Wuertt) 2300703 in Germania. (4-02668)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 giugno 2001 è stato firmato l'atto aggiuntivo del contratto d'area del Sulcis Iglesiente;

in quella occasione per consentire la definizione di aspetti formali alcune aziende non firmarono il contratto pur essendo ricomprese all'interno dell'investimento complessivo ammesso dal contratto stesso —:

quali siano i motivi per i quali a quasi un anno dalla firma dell'atto aggiuntivo ancora non si sono definite le formalità richieste per la firma delle aziende mancanti;

se non ritiene urgente e necessario al fine di evitare ulteriori ritardi con rischi di definitiva caduta degli investimenti previsti nell'area già colpita da pesante crisi di occupazione, promuovere ogni azione utile per rimuovere le cause dei ritardi e dare così definitivo impulso al programma completo del contratto del Sulcis Iglesiente. (4-02662)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

cade quest'anno il 20° anniversario della morte dello scrittore Giuseppe Prezzolini;

detto in modo chiaro ed inequivoco che non intendono seguire gli Stati Uniti d'America in una « crociata » contro l'Iraq;

secondo taluni osservatori, i rappresentanti europei avrebbero ricavato la sensazione di una forte divisione all'interno dell'amministrazione americana, con il segretario di Stato Colin Powell più conciliante e prudente e con il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld decisamente più aggressivo e determinato in ordine alle opzioni da scegliere per risolvere una crisi irachena che, incredibilmente, dura da oltre un decennio;

è importante conoscere quali definitivi orientamenti siano maturati, atteso che il nuovo elemento, costituito dalla sospensione temporanea della produzione di greggio annunciata dal Presidente Saddam Hussein, evoca nuovi (e, per altro verso, antichi) scenari;

in particolare è evidente che l'Europa, rispetto agli USA, deve mantenere un approccio diverso e più prudente nei confronti dei Paesi produttori di petrolio, sicché anche la particolarissima questione irachena deve essere affrontata prendendo le distanze da opzioni militari: —

quali siano le conclusioni evidenziate dalla Commissione Trilaterale, riunitasi a Washington in data 6 aprile 2002, in ordine alle posizioni europee e giapponesi in relazione alla conclamata volontà di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna di optare per il rovesciamento, anche con la forza, del regime del presidente iracheno Saddam Hussein. (3-00865)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il Ministro degli affari esteri abbia notizie di Antonio Vincenzo Norvetto nato a Poggio Marino il 12 settembre 1963, il cui ultimo indirizzo risulta essere stato Muehlstr n. 13 7121 Walheim (Wuertt) 2300703 in Germania. (4-02668)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 giugno 2001 è stato firmato l'atto aggiuntivo del contratto d'area del Sulcis Iglesiente;

in quella occasione per consentire la definizione di aspetti formali alcune aziende non firmarono il contratto pur essendo ricomprese all'interno dell'investimento complessivo ammesso dal contratto stesso —:

quali siano i motivi per i quali a quasi un anno dalla firma dell'atto aggiuntivo ancora non si sono definite le formalità richieste per la firma delle aziende mancanti;

se non ritiene urgente e necessario al fine di evitare ulteriori ritardi con rischi di definitiva caduta degli investimenti previsti nell'area già colpita da pesante crisi di occupazione, promuovere ogni azione utile per rimuovere le cause dei ritardi e dare così definitivo impulso al programma completo del contratto del Sulcis Iglesiente. (4-02662)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

cade quest'anno il 20° anniversario della morte dello scrittore Giuseppe Prezzolini;

detto in modo chiaro ed inequivoco che non intendono seguire gli Stati Uniti d'America in una « crociata » contro l'Iraq;

secondo taluni osservatori, i rappresentanti europei avrebbero ricavato la sensazione di una forte divisione all'interno dell'amministrazione americana, con il segretario di Stato Colin Powell più conciliante e prudente e con il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld decisamente più aggressivo e determinato in ordine alle opzioni da scegliere per risolvere una crisi irachena che, incredibilmente, dura da oltre un decennio;

è importante conoscere quali definitivi orientamenti siano maturati, atteso che il nuovo elemento, costituito dalla sospensione temporanea della produzione di greggio annunciata dal Presidente Saddam Hussein, evoca nuovi (e, per altro verso, antichi) scenari;

in particolare è evidente che l'Europa, rispetto agli USA, deve mantenere un approccio diverso e più prudente nei confronti dei Paesi produttori di petrolio, sicché anche la particolarissima questione irachena deve essere affrontata prendendo le distanze da opzioni militari: —

quali siano le conclusioni evidenziate dalla Commissione Trilaterale, riunitasi a Washington in data 6 aprile 2002, in ordine alle posizioni europee e giapponesi in relazione alla conclamata volontà di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna di optare per il rovesciamento, anche con la forza, del regime del presidente iracheno Saddam Hussein. (3-00865)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il Ministro degli affari esteri abbia notizie di Antonio Vincenzo Norvetto nato a Poggio Marino il 12 settembre 1963, il cui ultimo indirizzo risulta essere stato Muehlstr n. 13 7121 Walheim (Wuertt) 2300703 in Germania. (4-02668)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 giugno 2001 è stato firmato l'atto aggiuntivo del contratto d'area del Sulcis Iglesiente;

in quella occasione per consentire la definizione di aspetti formali alcune aziende non firmarono il contratto pur essendo ricomprese all'interno dell'investimento complessivo ammesso dal contratto stesso —:

quali siano i motivi per i quali a quasi un anno dalla firma dell'atto aggiuntivo ancora non si sono definite le formalità richieste per la firma delle aziende mancanti;

se non ritiene urgente e necessario al fine di evitare ulteriori ritardi con rischi di definitiva caduta degli investimenti previsti nell'area già colpita da pesante crisi di occupazione, promuovere ogni azione utile per rimuovere le cause dei ritardi e dare così definitivo impulso al programma completo del contratto del Sulcis Iglesiente. (4-02662)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

cade quest'anno il 20° anniversario della morte dello scrittore Giuseppe Prezzolini;

il fondatore de « Il Leonardo » e de « La Voce » ha percorso e segnato l'intero novecento con un contributo originale ed autonomo alla cultura, riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo;

la sua lunga vita gli ha consentito di allacciare rapporti con i più prestigiosi intellettuali del tempo, da Benedetto Croce a Giovanni Papini, da Ardengo Soffici fino al gruppo torinese di Piero Gobetti;

appare particolarmente interessante tentare di ripercorrere l'itinerario culturale, politico ed umano di Giuseppe Prezzolini, le cui esperienze anche internazionali gli hanno consentito una totale e benefica sprovvincializzazione del suo bagaglio culturale;

Giuseppe Prezzolini è, in ogni caso, nome straordinariamente illustre e vanto indiscusso della cultura italiana, ancorché insufficientemente divulgato —:

se non si ritenga, in occasione del 20° anniversario della morte di Giuseppe Prezzolini, di attivare iniziative culturali idonee a favorire la conoscenza del pensiero e della vita del grande scrittore e uomo di cultura. (3-00864)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ADDUCE, DE LUCA, SUSINI, MAZZARELLO, ALBONETTI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore delegato di Poste Italiane, Corrado Passera, ha rassegnato le proprie dimissioni;

egli manterrà la propria posizione sino alla fine di aprile 2002, con evidente limitazione alla gestione corrente;

l'Assemblea della società è prevista per metà maggio 2002;

si rischia il blocco di decisioni importanti e della elaborazione del piano di impresa 2002-2005, fondamentale per la definizione della strategia di sviluppo dell'impresa e dei conseguenti indirizzi e piani operativi;

è evidente anche il rischio di compromettere i risultati economici dell'esercizio 2002, che richiede particolare attenzione e presidio costante delle aree più critiche, vista la fragilità tuttora presente in molti settori dell'impresa;

è importante che il *management* dell'azienda che ricopre ruoli chiave continui a lavorare per la continuità dei programmi in essere —:

quali provvedimenti intenda assumere per provvedere rapidamente alla nomina del nuovo amministratore delegato di Poste Italiane SpA e per concludere al più presto la elaborazione del piano di impresa e degli altri adempimenti previsti, rispondendo anche alle preoccupazioni dei lavoratori dell'azienda in questo delicato momento di discontinuità. (5-00821)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DUCA, GIACCO, GASPERONI, PAOLA MARIANI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della Difesa.* — Per sapere — premesso che:

per decenni i giovani residenti nelle Marche, iscritti alla leva obbligatoria per l'Esercito, hanno effettuato la visita « dei tre giorni » a Forlì, sopportando un consistente disagio personale e spese non indifferenti, in molti casi a carico dei genitori;

il fondatore de « Il Leonardo » e de « La Voce » ha percorso e segnato l'intero novecento con un contributo originale ed autonomo alla cultura, riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo;

la sua lunga vita gli ha consentito di allacciare rapporti con i più prestigiosi intellettuali del tempo, da Benedetto Croce a Giovanni Papini, da Ardengo Soffici fino al gruppo torinese di Piero Gobetti;

appare particolarmente interessante tentare di ripercorrere l'itinerario culturale, politico ed umano di Giuseppe Prezzolini, le cui esperienze anche internazionali gli hanno consentito una totale e benefica sprovvincializzazione del suo bagaglio culturale;

Giuseppe Prezzolini è, in ogni caso, nome straordinariamente illustre e vanto indiscusso della cultura italiana, ancorché insufficientemente divulgato —:

se non si ritenga, in occasione del 20° anniversario della morte di Giuseppe Prezzolini, di attivare iniziative culturali idonee a favorire la conoscenza del pensiero e della vita del grande scrittore e uomo di cultura. (3-00864)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ADDUCE, DE LUCA, SUSINI, MAZZARELLO, ALBONETTI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore delegato di Poste Italiane, Corrado Passera, ha rassegnato le proprie dimissioni;

egli manterrà la propria posizione sino alla fine di aprile 2002, con evidente limitazione alla gestione corrente;

l'Assemblea della società è prevista per metà maggio 2002;

si rischia il blocco di decisioni importanti e della elaborazione del piano di impresa 2002-2005, fondamentale per la definizione della strategia di sviluppo dell'impresa e dei conseguenti indirizzi e piani operativi;

è evidente anche il rischio di compromettere i risultati economici dell'esercizio 2002, che richiede particolare attenzione e presidio costante delle aree più critiche, vista la fragilità tuttora presente in molti settori dell'impresa;

è importante che il *management* dell'azienda che ricopre ruoli chiave continui a lavorare per la continuità dei programmi in essere —:

quali provvedimenti intenda assumere per provvedere rapidamente alla nomina del nuovo amministratore delegato di Poste Italiane SpA e per concludere al più presto la elaborazione del piano di impresa e degli altri adempimenti previsti, rispondendo anche alle preoccupazioni dei lavoratori dell'azienda in questo delicato momento di discontinuità. (5-00821)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DUCA, GIACCO, GASPERONI, PAOLA MARIANI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della Difesa.* — Per sapere — premesso che:

per decenni i giovani residenti nelle Marche, iscritti alla leva obbligatoria per l'Esercito, hanno effettuato la visita « dei tre giorni » a Forlì, sopportando un consistente disagio personale e spese non indifferenti, in molti casi a carico dei genitori;

il fondatore de « Il Leonardo » e de « La Voce » ha percorso e segnato l'intero novecento con un contributo originale ed autonomo alla cultura, riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo;

la sua lunga vita gli ha consentito di allacciare rapporti con i più prestigiosi intellettuali del tempo, da Benedetto Croce a Giovanni Papini, da Ardengo Soffici fino al gruppo torinese di Piero Gobetti;

appare particolarmente interessante tentare di ripercorrere l'itinerario culturale, politico ed umano di Giuseppe Prezzolini, le cui esperienze anche internazionali gli hanno consentito una totale e benefica sprovvincializzazione del suo bagaglio culturale;

Giuseppe Prezzolini è, in ogni caso, nome straordinariamente illustre e vanto indiscusso della cultura italiana, ancorché insufficientemente divulgato —:

se non si ritenga, in occasione del 20° anniversario della morte di Giuseppe Prezzolini, di attivare iniziative culturali idonee a favorire la conoscenza del pensiero e della vita del grande scrittore e uomo di cultura. (3-00864)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ADDUCE, DE LUCA, SUSINI, MAZZARELLO, ALBONETTI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore delegato di Poste Italiane, Corrado Passera, ha rassegnato le proprie dimissioni;

egli manterrà la propria posizione sino alla fine di aprile 2002, con evidente limitazione alla gestione corrente;

l'Assemblea della società è prevista per metà maggio 2002;

si rischia il blocco di decisioni importanti e della elaborazione del piano di impresa 2002-2005, fondamentale per la definizione della strategia di sviluppo dell'impresa e dei conseguenti indirizzi e piani operativi;

è evidente anche il rischio di compromettere i risultati economici dell'esercizio 2002, che richiede particolare attenzione e presidio costante delle aree più critiche, vista la fragilità tuttora presente in molti settori dell'impresa;

è importante che il *management* dell'azienda che ricopre ruoli chiave continui a lavorare per la continuità dei programmi in essere —:

quali provvedimenti intenda assumere per provvedere rapidamente alla nomina del nuovo amministratore delegato di Poste Italiane SpA e per concludere al più presto la elaborazione del piano di impresa e degli altri adempimenti previsti, rispondendo anche alle preoccupazioni dei lavoratori dell'azienda in questo delicato momento di discontinuità. (5-00821)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DUCA, GIACCO, GASPERONI, PAOLA MARIANI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della Difesa.* — Per sapere — premesso che:

per decenni i giovani residenti nelle Marche, iscritti alla leva obbligatoria per l'Esercito, hanno effettuato la visita « dei tre giorni » a Forlì, sopportando un consistente disagio personale e spese non indifferenti, in molti casi a carico dei genitori;

pur consapevoli del senso del dovere per un compito così delicato per l'Italia è stato chiesto ripetutamente dagli Enti locali e dai cittadini marchigiani di poter assolvere agli obblighi della visita per la leva militare nel capoluogo marchigiano, ubicato in zona centrale rispetto alla regione e dotato di strutture adatte allo scopo;

quando nel 1995, le competenze in merito al reclutamento e alla leva sono state trasferite dai distretti militari di Chieti e di Forlì al Distretto militare di Ancona, l'evento è stato salutato positivamente;

durante il mese di marzo si è appreso dalla stampa locale, e da una nota ufficiale della provincia di Ancona, che il Ministero ha disposto una ulteriore riorganizzazione che prevede, a partire dal 2002, la chiusura del gruppo settore di Ancona e contemporaneamente la soppressione dell'Ufficio Reclutamento e dell'Ufficio Leva, gli stessi che si sono occupati fino ad oggi della complessa gestione delle visite e del reclutamento dei giovani soggetti alla leva obbligatoria;

a queste strutture fanno riferimento tutti i giovani residenti delle Marche, mentre con la riorganizzazione prevista: i residenti della provincia di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno dovranno recarsi presso il Distretto di Chieti; i residenti nella provincia di Pesaro Urbino presso il distretto di Bologna, peggiorando la situazione preesistente la buona soluzione attivata dal 1995;

ciò avviene dopo che la legge 14 novembre 2000 n. 331 prevede che i giovani nati dal 1° gennaio 1986 non verranno più chiamati obbligatoriamente alle armi, e pertanto non riceveranno la « cartolina » precetto e conseguentemente non verranno più sottoposti alla visita dei « tre giorni »;

tale decisione sarebbe stata assunta per ottenere una riduzione dei costi senza prendere in considerazione l'onere per lo

spostamento e per la permanenza dei giovani marchigiani negli altri Distretti —:

se non ritenga opportuno mantenere in essere tale servizio almeno fino alla data utile del gennaio 2004 ed evitare così il disagio provocato ai giovani residenti nelle Marche. (3-00868)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MORGANDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo de *Il Sole 24 Ore* di giovedì 28 febbraio 2002, pagina 11, a firma di Barbara Fiammeri, è stata data notizia dell'incontro tra il Viceministro dell'economia e delle finanze, Gianfranco Micciché, ed i rappresentanti delle principali confederazioni sindacali, incontro in cui sarebbe stata raggiunta una sostanziale intesa sulla cumulabilità del credito d'imposta *ex* articolo 8 della legge finanziaria per il 2000 con la Tremonti-*bis*;

dallo stesso incontro sarebbe inoltre emerso che il credito d'imposta *ex* articolo 8 della legge finanziaria per il 2000 sarà, nella sua nuova versione, rivolto esclusivamente alle regioni del mezzogiorno;

ad oggi il credito d'imposta si applica alle imprese localizzate nelle aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro nord (le aree cosiddette *ex* articolo 87, comma 3, lettera *a*) e *c*) del Trattato istitutivo della Comunità europea) —:

quali orientamenti intenda definire per garantire che in tutte le aree suddette prosegua l'operatività di una interessante opportunità per le imprese. (5-00822)

pur consapevoli del senso del dovere per un compito così delicato per l'Italia è stato chiesto ripetutamente dagli Enti locali e dai cittadini marchigiani di poter assolvere agli obblighi della visita per la leva militare nel capoluogo marchigiano, ubicato in zona centrale rispetto alla regione e dotato di strutture adatte allo scopo;

quando nel 1995, le competenze in merito al reclutamento e alla leva sono state trasferite dai distretti militari di Chieti e di Forlì al Distretto militare di Ancona, l'evento è stato salutato positivamente;

durante il mese di marzo si è appreso dalla stampa locale, e da una nota ufficiale della provincia di Ancona, che il Ministero ha disposto una ulteriore riorganizzazione che prevede, a partire dal 2002, la chiusura del gruppo settore di Ancona e contemporaneamente la soppressione dell'Ufficio Reclutamento e dell'Ufficio Leva, gli stessi che si sono occupati fino ad oggi della complessa gestione delle visite e del reclutamento dei giovani soggetti alla leva obbligatoria;

a queste strutture fanno riferimento tutti i giovani residenti delle Marche, mentre con la riorganizzazione prevista: i residenti della provincia di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno dovranno recarsi presso il Distretto di Chieti; i residenti nella provincia di Pesaro Urbino presso il distretto di Bologna, peggiorando la situazione preesistente la buona soluzione attivata dal 1995;

ciò avviene dopo che la legge 14 novembre 2000 n. 331 prevede che i giovani nati dal 1° gennaio 1986 non verranno più chiamati obbligatoriamente alle armi, e pertanto non riceveranno la « cartolina » precetto e conseguentemente non verranno più sottoposti alla visita dei « tre giorni »;

tale decisione sarebbe stata assunta per ottenere una riduzione dei costi senza prendere in considerazione l'onere per lo

spostamento e per la permanenza dei giovani marchigiani negli altri Distretti —:

se non ritenga opportuno mantenere in essere tale servizio almeno fino alla data utile del gennaio 2004 ed evitare così il disagio provocato ai giovani residenti nelle Marche. (3-00868)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MORGANDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo de *Il Sole 24 Ore* di giovedì 28 febbraio 2002, pagina 11, a firma di Barbara Fiammeri, è stata data notizia dell'incontro tra il Viceministro dell'economia e delle finanze, Gianfranco Micciché, ed i rappresentanti delle principali confederazioni sindacali, incontro in cui sarebbe stata raggiunta una sostanziale intesa sulla cumulabilità del credito d'imposta *ex* articolo 8 della legge finanziaria per il 2000 con la Tremonti-*bis*;

dallo stesso incontro sarebbe inoltre emerso che il credito d'imposta *ex* articolo 8 della legge finanziaria per il 2000 sarà, nella sua nuova versione, rivolto esclusivamente alle regioni del mezzogiorno;

ad oggi il credito d'imposta si applica alle imprese localizzate nelle aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro nord (le aree cosiddette *ex* articolo 87, comma 3, lettera *a*) e *c*) del Trattato istitutivo della Comunità europea) —:

quali orientamenti intenda definire per garantire che in tutte le aree suddette prosegua l'operatività di una interessante opportunità per le imprese. (5-00822)

CANNELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 2 luglio 1997 è stato indetto concorso per titoli di servizio professionali e di cultura, integrato da colloquio per il conferimento di 163 posti di dirigente del personale del Ministero delle finanze;

con il predetto decreto ministeriale venivano fissati criteri molto generici di valutazione, un esempio per tutti gli « incarichi e servizi speciali fino a 8 punti » come riportato nel bando di concorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio 1997;

solo successivamente alla presentazione delle domande di partecipazione da parte dei candidati, la commissione esaminatrice provvedeva ad individuare tutta la casistica dei titoli che sarebbero stati valutati;

atteso che i candidati non sono stati messi nelle condizioni di conoscere preventivamente, ovvero prima della presentazione della domanda, quali titoli sarebbero stati valutati, ed atteso ancora che tra i titoli valutabili risultano inseriti incarichi e servizi che molti candidati hanno giudicato rientranti nei compiti d'istituto (ad esempio ispezioni e verifiche) e come tali non autonomamente valutabili, determinando una discriminazione tra candidati vincitori e candidati che sono risultati idonei, pur in possesso di medesimi titoli —:

quali iniziative intende intraprendere il ministero al fine di sanare tale situazione e di eliminare la palese discriminazione che di fatto si è determinata;

se non ritenga di valutare, infine, l'opportunità di riaprire, per tutti i candidati inseriti in graduatoria (decreto ministeriale 11 dicembre 2001 pubblicato il 21 gennaio 2002), i termini per l'integrazione dei titoli valutabili. (5-00823)

Interrogazione a risposta scritta:

CARLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo nella seduta del Consiglio dei ministri del 7 marzo 2002, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Giulio Tremonti, ha adottato un regolamento che esonera le associazioni sportive dilettantistiche dall'obbligo dei misuratori fiscali, consentendo loro di continuare ad utilizzare i biglietti Siae;

anche le associazioni pro loco, che in Italia sono oltre 6.000 con un milione di soci, avevano chiesto, sin dalla passata legislatura, di essere esonerate dall'utilizzo di tali misuratori, sia per ragioni di costi che di praticità;

tali associazioni rappresentano un grande strumento di promozione culturale e turistica delle realtà locali ed operano senza fine di lucro;

il Governo si era impegnato in sede di esame della legge finanziaria 2002 a rivedere la materia e che la maggioranza aveva accettato come raccomandazione, un ordine del giorno presentato al Senato nella seduta del 19 dicembre 2001 con cui si chiedeva di escludere le pro loco dall'obbligo dei misuratori fiscali;

sempre in sede parlamentare durante il dibattito sulla legge finanziaria 2002, diversi parlamentari appartenenti a schieramenti diversi, erano intervenuti chiedendo, presentando anche alcuni emendamenti, l'esclusione delle associazioni pro loco dall'obbligo di adottare detti misuratori, senza trovare però in quel momento il consenso del Governo e quindi, l'approvazione, rimandando la materia ad un successivo regolamento;

le associazioni sportive dilettantistiche hanno ottenuto tale esclusione, che non hanno ottenuto, invece, le associazioni pro loco;

molte pro loco effettuano poche manifestazioni con biglietti d'ingresso, come

avviene, per esempio, per il Palio dei Micci di Querceta (Lucca); in funzione di quella sola occasione la pro loco di Querceta sarà costretta a dotarsi di ben otto misuratori fiscali, da usare solo in quella occasione;

tale imposizione rischia, in talune situazioni, di compromettere o addirittura indurrà le associazioni pro loco a rinunciare all'organizzazione di manifestazioni culturali, di tradizione e folcloristiche —:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario includere anche le associazioni pro loco nel provvedimento di semplificazioni procedurali che prevedono l'esonero dell'obbligo di dotarsi i misuratori fiscali, considerando che per gli adempimenti finanziari legati alle manifestazioni da esse svolte e, come avviene per le associazioni sportive dilettantistiche, sarebbe stato sufficiente l'utilizzo del biglietto Siae come avvenuto sino ad oggi;

se non intenda inoltre intervenire urgentemente con proprio provvedimento al fine di evitare che dal 1° luglio 2002 le associazioni pro loco siano obbligate ad adottare i misuratori fiscali, subendo pesanti penalizzazioni senza alcun valido motivo, considerando l'attività che esse svolgono con opera di volontariato, a favore del turismo, della cultura e della conoscenza delle località minori, ma non per questo meno importanti per il nostro Paese. (4-02656)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

CENNAMO, SINISCALCHI, ROBERTO BARBIERI, CHIAROMONTE, MARONE, PETRELLA e RANIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dallo scorso lunedì 8 aprile gli avvocati del Tribunale di Noia sono convocati

in assemblea permanente e l'astensione dalle udienze iniziata il 7 gennaio u.s., si protrarrà sino al 16 aprile p.v.;

lo stato di agitazione degli avvocati è dettato dalle croniche carenze di organico di Magistrati e personale amministrativo che da sempre si registrano sia presso il Tribunale che la Procura della Repubblica di Nola;

in particolare nel civile sono circa 12 mila i « procedimenti a cognizione ordinaria » e ben 43 mila quelli relativi a « lavoro, previdenza e assistenza di primo grado »;

per il penale, presso la Procura della Repubblica senza considerare le spaventose dimensioni « dell'arretrato », ma limitandosi solo ai procedimenti contro noti sopravvenuti nell'anno 2001, il carico di lavoro calcolato all'ottobre 2001, è pari a circa 17 mila procedimenti;

l'attuale insufficiente pianta organica prevede l'assegnazione di complessivi 41 giudici per il Tribunale e 13 magistrati per la Procura, ma, allo stato, presso il Tribunale sono vacanti 6 posti e 2 di giudice di sezione lavoro e, presso la Procura 2 di sostituto procuratore;

nella realtà tale situazione già grave assume aspetti drammatici se si considera che dal Tribunale di Nola sono stati attualmente già trasferiti 6 magistrati (4 dal civile e 2 dal penale) ed ancora 1 magistrato sarà trasferito (dal civile) nelle prossime settimane;

per sopperire alle carenze dei magistrati dogati il Presidente del Tribunale di Nola ha fatto ricorso ai giudici onorari ai quali, in particolare nel settore civile, è stata conferita una delega quasi generalizzata e un ruolo ordinario;

tali decisioni hanno provocato il vivo disappunto degli avvocati del Foro di Nola i quali ritengono che il ricorso ai giudici onorari, secondo i dettami della legge istitutiva del giudice unico, dovrebbe avere il carattere di supplenza e nei casi di assoluta necessità;

avviene, per esempio, per il Palio dei Micci di Querceta (Lucca); in funzione di quella sola occasione la pro loco di Querceta sarà costretta a dotarsi di ben otto misuratori fiscali, da usare solo in quella occasione;

tale imposizione rischia, in talune situazioni, di compromettere o addirittura indurrà le associazioni pro loco a rinunciare all'organizzazione di manifestazioni culturali, di tradizione e folcloristiche —:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario includere anche le associazioni pro loco nel provvedimento di semplificazioni procedurali che prevedono l'esonero dell'obbligo di dotarsi i misuratori fiscali, considerando che per gli adempimenti finanziari legati alle manifestazioni da esse svolte e, come avviene per le associazioni sportive dilettantistiche, sarebbe stato sufficiente l'utilizzo del biglietto Siae come avvenuto sino ad oggi;

se non intenda inoltre intervenire urgentemente con proprio provvedimento al fine di evitare che dal 1° luglio 2002 le associazioni pro loco siano obbligate ad adottare i misuratori fiscali, subendo pesanti penalizzazioni senza alcun valido motivo, considerando l'attività che esse svolgono con opera di volontariato, a favore del turismo, della cultura e della conoscenza delle località minori, ma non per questo meno importanti per il nostro Paese. (4-02656)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

CENNAMO, SINISCALCHI, ROBERTO BARBIERI, CHIAROMONTE, MARONE, PETRELLA e RANIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dallo scorso lunedì 8 aprile gli avvocati del Tribunale di Noia sono convocati

in assemblea permanente e l'astensione dalle udienze iniziata il 7 gennaio u.s., si protrarrà sino al 16 aprile p.v.;

lo stato di agitazione degli avvocati è dettato dalle croniche carenze di organico di Magistrati e personale amministrativo che da sempre si registrano sia presso il Tribunale che la Procura della Repubblica di Nola;

in particolare nel civile sono circa 12 mila i « procedimenti a cognizione ordinaria » e ben 43 mila quelli relativi a « lavoro, previdenza e assistenza di primo grado »;

per il penale, presso la Procura della Repubblica senza considerare le spaventose dimensioni « dell'arretrato », ma limitandosi solo ai procedimenti contro noti sopravvenuti nell'anno 2001, il carico di lavoro calcolato all'ottobre 2001, è pari a circa 17 mila procedimenti;

l'attuale insufficiente pianta organica prevede l'assegnazione di complessivi 41 giudici per il Tribunale e 13 magistrati per la Procura, ma, allo stato, presso il Tribunale sono vacanti 6 posti e 2 di giudice di sezione lavoro e, presso la Procura 2 di sostituto procuratore;

nella realtà tale situazione già grave assume aspetti drammatici se si considera che dal Tribunale di Nola sono stati attualmente già trasferiti 6 magistrati (4 dal civile e 2 dal penale) ed ancora 1 magistrato sarà trasferito (dal civile) nelle prossime settimane;

per sopperire alle carenze dei magistrati dogati il Presidente del Tribunale di Nola ha fatto ricorso ai giudici onorari ai quali, in particolare nel settore civile, è stata conferita una delega quasi generalizzata e un ruolo ordinario;

tali decisioni hanno provocato il vivo disappunto degli avvocati del Foro di Nola i quali ritengono che il ricorso ai giudici onorari, secondo i dettami della legge istitutiva del giudice unico, dovrebbe avere il carattere di supplenza e nei casi di assoluta necessità;

la giunta distrettuale dell'associazione nazionale dei magistrati ha rilevato che al Tribunale di Nola il sottodimensionamento dell'organico è tale che il rapporto con la popolazione è di 1 giudice per 29 mila abitanti, mentre per altri Tribunali (compresi alcuni dello stesso circondario della Corte di appello di Napoli) il rapporto è di 1 giudice per ogni 6 mila abitanti;

i dati riportati, a prescindere dai voti di organico, evidenziano in modo incontrovertibile che gli organici dei magistrati e del personale amministrativo sono sottodimensionati e non corrispondenti al carico di lavoro effettivo e dovrebbero essere con ogni urgenza raddoppiati —:

se non intende, per far fronte alla drammatica situazione evidenziata e garantire un effettivo esercizio dell'amministrazione della giustizia del circondario di Nola, disporre l'immediato invio di personale amministrativo e magistrati in numero tale da sopperire nell'immediato alle richiamate carenze di organico; nonché disporre con urgenza le procedure per l'adeguamento per le piante organiche per rendere la dotazione di personale corrispondente all'effettivo carico di lavoro sostenuto, per rispondere all'esigenza di una giustizia più rapida e certa e per ridare fiducia ai cittadini e agli operatori della giustizia. (3-00870)

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

circa 200 mila famiglie italiane sono vittime di fallimenti immobiliari e per responsabilità altrui vedono sfumare anni di sacrifici, perdendo pressoché definitivamente la possibilità di acquistare una casa;

né lo Stato né le regioni dispongono di norme e di risorse idonee ad affrontare il problema;

sono state presentate in Parlamento numerose proposte di legge dalle diverse parti politiche tese ad affrontare la drammatica questione;

la Commissione giustizia della Camera ha recentemente avviato la discussione delle stesse e che ciò dovrebbe presto portare ad una maggior tutela degli acquirenti;

molti degli stabili interessati vengono però nel frattempo posti all'asta a prezzi inaccessibili per chi ha già dato fondo a tutte le sue risorse familiari e che pertanto nella quasi totalità dei casi le famiglie vengono irreparabilmente danneggiate senza avere alcuna possibilità ulteriore di acquistare un alloggio —:

se non ritenga urgente e doveroso, nelle more della discussione delle proposte di legge, emanare un decreto urgente per la sospensione delle aste relative ai fallimenti immobiliari. (4-02666)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFREDO VITO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un secolo esiste tratta di collegamento ferroviario tra il comune di Gragnano e quelli di Castellammare di Stabia e Napoli;

la strada ferrata succitata è il principale mezzo di trasporto e collegamento per i lavoratori delle industrie gragnanesi e dei Monti Lattari, in specie i noti pastifici, con le realtà economiche degli altri paesi della provincia partenopea;

col passare degli anni le molteplici corse in direzione Castellammare di Stabia e Napoli sono state ridotte oltre ad essere stati allungati i tempi di percorrenza delle tratte stesse;

la giunta distrettuale dell'associazione nazionale dei magistrati ha rilevato che al Tribunale di Nola il sottodimensionamento dell'organico è tale che il rapporto con la popolazione è di 1 giudice per 29 mila abitanti, mentre per altri Tribunali (compresi alcuni dello stesso circondario della Corte di appello di Napoli) il rapporto è di 1 giudice per ogni 6 mila abitanti;

i dati riportati, a prescindere dai voti di organico, evidenziano in modo incontrovertibile che gli organici dei magistrati e del personale amministrativo sono sottodimensionati e non corrispondenti al carico di lavoro effettivo e dovrebbero essere con ogni urgenza raddoppiati —:

se non intende, per far fronte alla drammatica situazione evidenziata e garantire un effettivo esercizio dell'amministrazione della giustizia del circondario di Nola, disporre l'immediato invio di personale amministrativo e magistrati in numero tale da sopperire nell'immediato alle richiamate carenze di organico; nonché disporre con urgenza le procedure per l'adeguamento per le piante organiche per rendere la dotazione di personale corrispondente all'effettivo carico di lavoro sostenuto, per rispondere all'esigenza di una giustizia più rapida e certa e per ridare fiducia ai cittadini e agli operatori della giustizia. (3-00870)

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

circa 200 mila famiglie italiane sono vittime di fallimenti immobiliari e per responsabilità altrui vedono sfumare anni di sacrifici, perdendo pressoché definitivamente la possibilità di acquistare una casa;

né lo Stato né le regioni dispongono di norme e di risorse idonee ad affrontare il problema;

sono state presentate in Parlamento numerose proposte di legge dalle diverse parti politiche tese ad affrontare la drammatica questione;

la Commissione giustizia della Camera ha recentemente avviato la discussione delle stesse e che ciò dovrebbe presto portare ad una maggior tutela degli acquirenti;

molti degli stabili interessati vengono però nel frattempo posti all'asta a prezzi inaccessibili per chi ha già dato fondo a tutte le sue risorse familiari e che pertanto nella quasi totalità dei casi le famiglie vengono irreparabilmente danneggiate senza avere alcuna possibilità ulteriore di acquistare un alloggio —:

se non ritenga urgente e doveroso, nelle more della discussione delle proposte di legge, emanare un decreto urgente per la sospensione delle aste relative ai fallimenti immobiliari. (4-02666)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFREDO VITO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un secolo esiste tratta di collegamento ferroviario tra il comune di Gragnano e quelli di Castellammare di Stabia e Napoli;

la strada ferrata succitata è il principale mezzo di trasporto e collegamento per i lavoratori delle industrie gragnanesi e dei Monti Lattari, in specie i noti pastifici, con le realtà economiche degli altri paesi della provincia partenopea;

col passare degli anni le molteplici corse in direzione Castellammare di Stabia e Napoli sono state ridotte oltre ad essere stati allungati i tempi di percorrenza delle tratte stesse;

il Comune di Gragnano ha dichiarato la sua disponibilità a trasformare l'attuale collegamento in linea Metropolitana leggera con incremento degli orari;

dal mese di febbraio 2002 la società Trenitalia Spa, d'intesa con la regione Campania assessorato ai trasporti, ha soppresso le corse del primo mattino creando grave nocumento per i numerosissimi studenti universitari e lavoratori pendolari residenti nel comprensorio;

che tale riduzione delle corse è avvenuta su esplicita richiesta del comune di Castellammare di Stabia che lamentava l'intasarsi del traffico cittadino per l'esistenza dei passaggi a livello e che la regione Campania aveva assicurato un servizio alternativo per sopperire alla citata riduzione di corse;

tale servizio di trasporto alternativo non è stato realizzato con conseguenti notevoli disagi per i pendolari dell'intero comprensorio gragnanese —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda prendere, nelle sedi che riterrà più opportune, affinché si affronti la questione sollevata per risolvere in modo organico il problema del collegamento ferroviario tra il Comune di Gragnano e quelli di Castellammare di Stabia e Napoli e se, nel frattempo, non intenda intervenire affinché la società Trenitalia spa ripristini le corse di collegamento del primo mattino tra la città di Gragnano, Castellammare di Stabia e Napoli.

(4-02657)

CALZOLAIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Anas ha recentemente annunciato che ha sbloccato in Italia nei primi tre mesi dell'anno 21 opere sulla rete stradale, alcune già aggiudicate, altre affidate ad imprese, ma di fatto bloccate per problemi tecnici contrattuali o amministrativi;

l'importo totale dei lavori rimessi in moto è di 361 milioni di euro (699 miliardi

di lire), che salgono a 578 milioni di euro (1.118 miliardi di lire), considerando oneri accessori e spese a disposizione; altri dieci appalti sarebbero stati aggiudicati;

nel programma triennale Anas 2001-2003 per le Marche era previsto uno stanziamento di 96 miliardi per il completamento del tratto da Sfercia a Collesentino, previsto nelle intese istituzionali di programma con le regioni interessate (Marche-Umbria) firmate nel 1999:

la strada statale 77 è una infrastruttura viaria in via di completamento, attesa da decenni, vitale per le popolazioni marchigiane ed umbre, decisiva anche per la rinascita e per le zone colpite dal sisma;

i progetti definitivi della tratta Sfercia-Collesentino hanno già ottenuto la valutazione di impatto ambientale e i lavori potevano iniziare già da tempo, essendo finanziati da leggi statali e dall'intesa con la regione Marche, come ha confermato l'Anas stessa nell'agosto 2001 —:

cosa abbia ostacolato finora l'avvio dei lavori già finanziati per il completamento della strada statale 77;

quando l'Anas procederà alla gara di appalto per il primo lotto Sfercia-Collesentino. (4-02660)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il personale della polizia di Stato della provincia di Bologna è costretto a subire condizioni strutturali ed alloggiative non degne dell'impegno che è richiesto al personale di Polizia particolarmente esposto per le crescenti esigenze di ordine e sicurezza pubblica;

il Comune di Gragnano ha dichiarato la sua disponibilità a trasformare l'attuale collegamento in linea Metropolitana leggera con incremento degli orari;

dal mese di febbraio 2002 la società Trenitalia Spa, d'intesa con la regione Campania assessorato ai trasporti, ha soppresso le corse del primo mattino creando grave nocumento per i numerosissimi studenti universitari e lavoratori pendolari residenti nel comprensorio;

che tale riduzione delle corse è avvenuta su esplicita richiesta del comune di Castellammare di Stabia che lamentava l'intasarsi del traffico cittadino per l'esistenza dei passaggi a livello e che la regione Campania aveva assicurato un servizio alternativo per sopperire alla citata riduzione di corse;

tale servizio di trasporto alternativo non è stato realizzato con conseguenti notevoli disagi per i pendolari dell'intero comprensorio gragnanese —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda prendere, nelle sedi che riterrà più opportune, affinché si affronti la questione sollevata per risolvere in modo organico il problema del collegamento ferroviario tra il Comune di Gragnano e quelli di Castellammare di Stabia e Napoli e se, nel frattempo, non intenda intervenire affinché la società Trenitalia spa ripristini le corse di collegamento del primo mattino tra la città di Gragnano, Castellammare di Stabia e Napoli.

(4-02657)

CALZOLAIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Anas ha recentemente annunciato che ha sbloccato in Italia nei primi tre mesi dell'anno 21 opere sulla rete stradale, alcune già aggiudicate, altre affidate ad imprese, ma di fatto bloccate per problemi tecnici contrattuali o amministrativi;

l'importo totale dei lavori rimessi in moto è di 361 milioni di euro (699 miliardi

di lire), che salgono a 578 milioni di euro (1.118 miliardi di lire), considerando oneri accessori e spese a disposizione; altri dieci appalti sarebbero stati aggiudicati;

nel programma triennale Anas 2001-2003 per le Marche era previsto uno stanziamento di 96 miliardi per il completamento del tratto da Sfercia a Collesentino, previsto nelle intese istituzionali di programma con le regioni interessate (Marche-Umbria) firmate nel 1999:

la strada statale 77 è una infrastruttura viaria in via di completamento, attesa da decenni, vitale per le popolazioni marchigiane ed umbre, decisiva anche per la rinascita e per le zone colpite dal sisma;

i progetti definitivi della tratta Sfercia-Collesentino hanno già ottenuto la valutazione di impatto ambientale e i lavori potevano iniziare già da tempo, essendo finanziati da leggi statali e dall'intesa con la regione Marche, come ha confermato l'Anas stessa nell'agosto 2001 —:

cosa abbia ostacolato finora l'avvio dei lavori già finanziati per il completamento della strada statale 77;

quando l'Anas procederà alla gara di appalto per il primo lotto Sfercia-Collesentino. (4-02660)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il personale della polizia di Stato della provincia di Bologna è costretto a subire condizioni strutturali ed alloggiative non degne dell'impegno che è richiesto al personale di Polizia particolarmente esposto per le crescenti esigenze di ordine e sicurezza pubblica;

già nell'aprile 2000 il SILP CGIL ha richiamato con una lettera aperta al prefetto, al questore e al sindaco di Bologna le problematiche degli operatori di Polizia che operano nella provincia;

la lettera aperta del SILP CGIL sottolineava: «l'estrema attualità della questione pubblica sicurezza, ma soprattutto il modo in cui la stessa viene affrontata, il fatto che occupi ormai uno spazio sempre maggiore nei programmi di ogni forza politica, o che frequentemente costituisca vessillo di campagne elettorali, ci deve far riflettere sulle condizioni, non solo strettamente lavorative degli operatori delle forze dell'ordine; mentre da un lato, infatti, costoro vengono sottoposti ad una sempre crescente pressione psicologica e ad impegni professionali sempre più fitti e qualificati, dall'altro lato si trascurano completamente i loro più elementari bisogni, come quello — tra gli altri — di una dignitosa sistemazione alloggiativa in una città che spesso dista diverse centinaia di chilometri da quella d'origine, e che costituisce premessa indispensabile per l'inserimento in quel tessuto sociale. Per fronteggiare le succitate richieste di sicurezza, il Ministero dell'interno ha recentemente assegnato numerose nuove unità della polizia di Stato a Bologna proprio per il rafforzamento dei reparti territoriali. Costoro, provenienti dalle più svariate parti del Paese, si trovano costretti ad alloggiare presso la fatiscente caserma « Smiraglia » di via Cipriani, tristemente nota per i gravissimi problemi igienico-sanitari ancora irrisolti e per l'enorme sovraffollamento: con gli ultimi trasferimenti, infatti, è stata semplicemente aggravata una situazione, nella più grossa caserma bolognese della Polizia di Stato, che era già estremamente precaria »;

è il caso di rammentare che tale struttura rasenta ormai la fatiscenza. La nuova ala è ormai in costruzione da oltre 10 anni ed è ancora un triste scheletro di cemento armato; gli alloggi già esistenti cedono sempre più il passo all'età, e le

altre soluzioni abitative nelle caserme a Bologna sono tutte piccolissime e inadeguate;

gli ultimi arrivati, in molti casi sono stati sbattuti in alloggi provvisori che dopo poche settimane dovevano essere abbandonati per far posto ad altri; alcune di queste persone sono state sistemate in alberghi lontanissimi dai propri posti di lavoro, in zone disagiate, con soluzioni abitative al limite della decenza (piccole stanze singole adibite a doppie e triple con un solo armadio), in strutture inadeguate — per sicurezza e infrastrutture — ad ospitare poliziotti con il loro bagaglio di armi;

il SILP CGIL ancora sottolineava: « la serietà di queste problematiche e l'esigenza di sensibilizzare tutti gli organismi competenti affinché si attivino al più presto, con tutti gli strumenti in loro possesso e nell'ambito delle relative competenze, per dare una risposta altrettanto forte alle esigenze dei poliziotti di Bologna e con essi a tutti i cittadini. Solo ponendo in atto una politica della sicurezza lungimirante e costruita su basi solide si potrà raggiungere un risultato apprezzabile. Senza questi presupposti ogni iniziativa o provvedimento avrà la stessa precarietà e fragilità di una casa senza fondamenta e rappresenterà sempre e comunque una soluzione formale e non sostanziale delle problematiche connesse alla sicurezza »;

il SILP CGIL nazionale ha poi chiesto con proposte di emendamenti, che la politica della case e degli alloggi per le forze di Polizia entrasse nella finanziaria 2002. Cosa che poi non è avvenuta;

più recentemente il 28 febbraio 2002 il SAP e il 19 marzo 2002 il SILP CGIL hanno riproposto la questione che per la città di Bologna ha particolare rilevanza;

il SAP in particolare ha sottolineato che: « il notorio aumento delle esigenze di ordine e sicurezza pubblica della nostra città hanno portato ad un conseguente aumento degli organici dei vari uffici della Polizia di Stato senza per contro preve-

dere un adeguamento della già precaria situazione logistica e alloggiativa. Le esigenze di cui sopra sono state affrontate con soluzioni tampone che nel tempo hanno sortito l'effetto di parcellizzare la dislocazione degli uffici sul territorio, senza mai affrontare il problema nella sua reale dimensione e senza fornire una soluzione definitiva. L'occupazione di numerose strutture tra loro separate nelle quali ospitare i vari uffici della Polizia di Stato e l'alloggiamento di parte del personale in alberghi ha generato indiscutibili effetti deleteri sul personale e sull'efficienza dei servizi con risorse dirottate-sprecate per interventi provvisori. In questo contesto le condizioni di vita riservate agli operatori della Polizia di Stato sul posto di lavoro e nelle strutture alloggiate sono oggettivamente indecorose e molte volte al di sotto di quelli che sono i limiti imposti dalle normative » —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda prendere per risolvere al più presto il problema che è diventato sempre più grave ed urgente, in particolare coinvolgendo tutti i livelli istituzionali per l'immediato;

quali adeguati provvedimenti normativi intenda proporre per una sistemazione più organica e strutturale.

(2-00299) « Grandi, Boselli, Cento, Titti De Simone, Grignaffini, Grillini, Papini, Parisi, Sabattini, Zani, Zanotti ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

grande sensazione e forti preoccupazioni ha provocato la notizia della destituzione, in Albania, del procuratore generale Arben Rakipi, avvenuta il 25 marzo 2002;

trapela una comprensibile preoccupazione anche nell'ambito della Direzione Nazionale Antimafia a Roma, tanto che il sostituto procuratore nazionale antimafia dottor Francesco Mandoi ha testualmente commentato: « Certo, dopo la rimozione di Rakipi la cooperazione fra Italia e Albania ha subito un'interruzione » (cfr. « Panorama del 5 aprile 2002);

uno dei primi significativi effetti del defenestramento di Rakipi è costituito dalla rinuncia del procuratore di Tirana Thoma Jano, interfaccia dei giudici italiani per i problemi del crimine organizzato;

a testimoniare la gravità di quel che sta avvenendo in Albania è il fatto che il procuratore di Tirana, il giorno successivo alla sua rinuncia, ha ritenuto prudentiale riparare negli Stati Uniti d'America;

Rakipi aveva dato il via alle prime indagini legate allo scandalo della missione Arcobaleno, ha cacciato una decina di procuratori che, secondo gli inquirenti erano collegati al crimine organizzato, ha arrestato Sokol Kociu, comandante della polizia giudiziaria albanese, perché a capo di narcotrafficienti legati alla mafia colombiana, mentre, negli ultimi mesi, aveva avviato indagini sui protettori politici della criminalità comune, aprendo procedimenti che riguardavano alti dirigenti del partito socialista albanese, vicini all'ex primo ministro Ilir Meta;

il blocco delle indagini sulla criminalità organizzata e le difficoltà dei contatti con la magistratura e la polizia italiana inducono a ritenere che si possa registrare un nuovo forte impulso agli sbarchi di clandestini ed al contrabbando —:

quali concreti effetti potrà comportare la destituzione del procuratore generale Arben Rakipi soprattutto in ordine al paventato rischio di aumento degli sbarchi di clandestini e del contrabbando e quali urgenti contromisure si intendano assumere.

(3-00871)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è stato messo a conoscenza dall'associazione trentini nel mondo, che ha sempre seguito con interesse e preoccupazione il problema della cittadinanza dei nostri concittadini all'estero emigrati con passaporto austro-ungarico, di una questione particolarmente importante e delicata;

infatti, i discendenti dei nostri concittadini emigrati erano riusciti ad ottenere, presentando idonea documentazione che attestava la loro origine italiana, il rilascio del passaporto italiano in base ad una legge del 1992;

in seguito alla scoperta del fatto che il trattato di S. Germain imponeva a chi voleva essere considerato cittadino italiano un'opzione specifica, i passaporti rilasciati ai nostri concittadini sono stati ritirati —

se sia a conoscenza della situazione;

quali iniziative intenda assumere per tutelare i diritti di questi nostri concittadini affinché non vengano assoggettati ad un ulteriore aggravio, essendo ad essi già state riconosciute le condizioni per essere considerati cittadini italiani;

quali provvedimenti intenda assumere affinché possa essere restituito il passaporto italiano ai nostri concittadini che erano riusciti ad ottenerne il rilascio in base alla legge del 1992. (5-00820)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI, MARAN, OLIVIERI e TRUPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di difficoltà di assistenza in cui versano molte famiglie che hanno al loro interno anziani non autosufficienti è di per sé grave;

per molte di queste persone, l'impossibilità di ricorrere a cure di assistenza in case di cure, troppo costose, è stata in questi anni evitata dalle cosiddette badanti, cittadine extracomunitarie, molte delle quali provenienti dai Paesi dell'Est, che spesso operano senza permesso di soggiorno;

l'utilità di queste lavoratrici è sotto gli occhi di tutti, tanto è vero che, a varie riprese direttamente o indirettamente essa è stata riconosciuta da rappresentanti di tutte le forze politiche, del Governo stesso e delle regioni;

in alcuni casi da più parti è stata richiesta una « sanatoria »;

nelle ultime settimane una serie di casi di « cattura », di « indagini », di « espulsioni » verificatesi nelle regioni del Friuli, Veneto e Trentino-Alto Adige fa pensare invece ad una diversa politica dell'immigrazione e soprattutto a una malintesa politica dell'ordine pubblico incentrata a colpire gli effetti positivi dell'immigrazione anziché quelli negativi;

ciò ha creato una conseguente grande preoccupazione di anziani e famiglie che vedono messo in discussione un apporto ormai ritenuto indispensabile alla conduzione di una vita dignitosa;

una situazione come quella venutasi a creare e stigmatizzata da più parti sulla stampa non è accettabile né sotto il profilo della credibilità delle istituzioni né soprattutto per ciò che riguarda la dignità sia degli assistiti che delle lavoratrici —

se il Governo sia al corrente di queste ultime vicende e quali misure abbia intenzione di prendere per portare la situazione sotto un accettabile e condiviso clima di legalità e di garanzia sia per chi opera in modo utile sia per chi si fa assistere assicurando nel contempo un risparmio allo Stato e un gesto di solidarietà fattiva. (4-02665)

DARIO GALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

su numerose pubblicazioni, a tiratura anche quotidiana, vengono inseriti annunci a pagamento nell'ambito dei « messaggi personali »;

in essi si invitano i lettori a contattare telefoni cellulari per avere notizie su prestazioni offerte nel settore del « benessere personale »;

in realtà si tratta quasi sempre di inserzioni che invitano ad entrare in contatto con ragazze, nella gran parte dei casi extracomunitarie e clandestine, le quali svolgono attività di prostituzione in appartamenti di varie zone della Toscana (in specie Versilia, Montecatini, Livorno, Pisa, Maremma);

tali ragazze introitano notevoli somme, talvolta perfino 15.000 euro mensili, che provvedono ad inviare nei paesi d'origine, senza che tali redditi siano sottoposti ad alcuna forma di tassazione;

sfuggono altresì alla tassazione i redditi percepiti in nero dai proprietari degli immobili, i quali in cambio di lauti compensi, favoriscono lo svolgimento dell'attività di meretricio;

nessun controllo igienico e sanitario viene svolto dall'autorità competente per oggettiva impossibilità di verificare le condizioni di salute delle « lavoratrici »;

la clandestinità deriva spesso dal permanere nel territorio nazionale al di là dei termini temporali fissati nel visto d'ingresso per motivi turistici —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere per far fronte a questa allarmante situazione;

in particolare quali azioni gli organi di polizia stiano ponendo in essere nei confronti dei proprietari degli appartamenti. (4-02667)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge n. 23 del 1996, legge-quadro sull'edilizia scolastica, al comma 1, prevede l'intervento della Cassa depositi e prestiti per la concessione agli enti territoriali competenti di mutui ventennali con onere di ammortamento a totale carico dello Stato, comprensivo della capitalizzazione degli interessi di preammortamento, per interventi straordinari di edilizia scolastica;

gli impegni assunti a partire dal 1996 sono stati sostanzialmente mantenuti fino al 2001 con un investimento complessivo di oltre 1.500 milioni di euro che hanno consentito l'attuazione di circa 9.000 opere di edilizia scolastica;

il finanziamento è concepito nell'ottica di supporto dello Stato agli enti locali competenti per materia che, nel 2004, avranno l'obbligo dell'adeguamento e messa a norma degli edifici adibiti all'uso scolastico, pena sanzioni penali come stabilito dalla legge n. 626 del 19 settembre 1994;

la legge finanziaria per il 2002 non prevede il rifinanziamento della suddetta norma per il 2003, ma solo a partire dal 2004, non permettendo, dunque, l'avvio del terzo piano triennale di programmazione regionale per l'edilizia scolastica che dovrebbe partire nel 2002;

la decisione condiziona l'azione di rinnovamento avviata con la riforma del sistema scolastico e farà ricadere sugli enti locali tutti i gravosi oneri imposti dalla normativa per la sicurezza degli edifici fissati dalla legge n. 265 del 3 agosto 1999

DARIO GALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

su numerose pubblicazioni, a tiratura anche quotidiana, vengono inseriti annunci a pagamento nell'ambito dei « messaggi personali »;

in essi si invitano i lettori a contattare telefoni cellulari per avere notizie su prestazioni offerte nel settore del « benessere personale »;

in realtà si tratta quasi sempre di inserzioni che invitano ad entrare in contatto con ragazze, nella gran parte dei casi extracomunitarie e clandestine, le quali svolgono attività di prostituzione in appartamenti di varie zone della Toscana (in specie Versilia, Montecatini, Livorno, Pisa, Maremma);

tali ragazze introitano notevoli somme, talvolta perfino 15.000 euro mensili, che provvedono ad inviare nei paesi d'origine, senza che tali redditi siano sottoposti ad alcuna forma di tassazione;

sfuggono altresì alla tassazione i redditi percepiti in nero dai proprietari degli immobili, i quali in cambio di lauti compensi, favoriscono lo svolgimento dell'attività di meretricio;

nessun controllo igienico e sanitario viene svolto dall'autorità competente per oggettiva impossibilità di verificare le condizioni di salute delle « lavoratrici »;

la clandestinità deriva spesso dal permanere nel territorio nazionale al di là dei termini temporali fissati nel visto d'ingresso per motivi turistici —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere per far fronte a questa allarmante situazione;

in particolare quali azioni gli organi di polizia stiano ponendo in essere nei confronti dei proprietari degli appartamenti. (4-02667)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge n. 23 del 1996, legge-quadro sull'edilizia scolastica, al comma 1, prevede l'intervento della Cassa depositi e prestiti per la concessione agli enti territoriali competenti di mutui ventennali con onere di ammortamento a totale carico dello Stato, comprensivo della capitalizzazione degli interessi di preammortamento, per interventi straordinari di edilizia scolastica;

gli impegni assunti a partire dal 1996 sono stati sostanzialmente mantenuti fino al 2001 con un investimento complessivo di oltre 1.500 milioni di euro che hanno consentito l'attuazione di circa 9.000 opere di edilizia scolastica;

il finanziamento è concepito nell'ottica di supporto dello Stato agli enti locali competenti per materia che, nel 2004, avranno l'obbligo dell'adeguamento e messa a norma degli edifici adibiti all'uso scolastico, pena sanzioni penali come stabilito dalla legge n. 626 del 19 settembre 1994;

la legge finanziaria per il 2002 non prevede il rifinanziamento della suddetta norma per il 2003, ma solo a partire dal 2004, non permettendo, dunque, l'avvio del terzo piano triennale di programmazione regionale per l'edilizia scolastica che dovrebbe partire nel 2002;

la decisione condiziona l'azione di rinnovamento avviata con la riforma del sistema scolastico e farà ricadere sugli enti locali tutti i gravosi oneri imposti dalla normativa per la sicurezza degli edifici fissati dalla legge n. 265 del 3 agosto 1999

che ha concentrato al 31 dicembre 2004 la scadenza per il completamento dei piani relativi all'adeguamento degli impianti esistenti (elettrici, messa a terra, riscaldamento, antincendi, idraulici, sanitari e fognari, telefonici, eccetera) e l'adozione di svariate altre misure di sicurezza;

la situazione è particolarmente grave anche in considerazione del fatto che, per il 2002, gli enti locali non avranno a disposizione risorse proprie da investire perché dovranno rispettare vincoli di bilancio e di spesa, in presenza di drastici tagli ai trasferimenti dello Stato, come stabilito dall'ultima legge finanziaria;

le varie associazioni sindacali hanno già posto in evidenza per tempo che il problema dell'edilizia scolastica, nonostante l'intervento dello Stato, non sia stato in realtà ancora risolto risultando una delle emergenze di questo Paese;

il degrado colpisce in maniera particolare le scuole medie superiori e i dati ufficiali, relativi al 2001, denunciano un degrado edilizio allarmante. Gli impianti esistenti risultano tutti scadenti a partire dai tetti (68,62 per cento), dagli impianti elettrici (75,96 per cento) passando per gli impianti fognari (47,72 per cento) gli impianti di riscaldamento (59,34 per cento) e arrivando agli impianti idrici (55,72 per cento) ed ai pavimenti (53,25 per cento) —:

se non ritenga che l'edilizia scolastica debba trovare ampio spazio nel rilancio delle opere pubbliche deciso dal Governo;

quali siano stati gli ostacoli che hanno impedito il rifinanziamento della suddetta norma;

se intenda rifinanziare i piani triennali della legge 23 del 1996 quantomeno per il triennio 2002-2004.

(2-00297) « Colasio, Lusetti, Boccia ».

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha predisposto le prime tabelle sui tagli degli organici dei docenti della scuola statale;

sugli 8.500 posti che il Governo intende tagliare complessivamente su tutto il territorio nazionale ben 816 verrebbero soppressi in Sicilia;

appare assolutamente inaccettabile e ingestibile il taglio di 232 posti nella scuola elementare altrettanto negativa risulta la riduzione di 222 posti nella scuola media inferiore e di 362 posti nella scuola secondaria di secondo grado, nonostante l'aumento degli alunni frequentanti il corrente anno scolastico e gli alunni iscritti per l'anno scolastico 2002-2003;

i nuovi organici previsti dalle tabelle ministeriali non sono in grado di garantire il servizio scolastico nelle diversificate situazioni sociali e geografiche del territorio con una sostanziale destrutturazione dell'offerta scolastica pubblica ed una pesante caduta della qualità del servizio, favorendo di fatto l'offerta privata;

se tali tagli dovessero concretizzarsi saranno consequenziali ulteriori soppressioni di scuole; si avrà una eliminazione dei progetti innovativi che assicurano la qualità del servizio scolastico;

si renderà ancora più problematica la funzione di integrazione per gli studenti e saranno vanificati gli sforzi di lotta alla dispersione scolastica;

paradossalmente da fonti ministeriali si apprende che con l'avvio del prossimo anno scolastico nel mese di settembre si parla di 20 mila assunzioni di docenti precari legate alla riforma dei cicli e l'anticipo a 5 anni e mezzo dell'età scolastica per gli alunni della prima elementare;

il Consiglio nazionale dell'Istruzione ha bocciato la riforma avanzata dal Ministro Moratti;

le indiscrezioni di stampa alimentano solamente speranze di fronte alla certezza dei tagli che invece sono stati già decisi dal Ministero —:

quale sia la verità in merito ai continui annunci sul futuro della scuola che il Governo fa sulla pelle dei docenti, degli alunni e delle famiglie e quali iniziative il Ministro intenda adottare per scongiurare i pericoli esposti con l'obiettivo di non destrutturare l'offerta della scuola pubblica e di garantire l'effettivo e sostanziale diritto all'istruzione per gli alunni e le famiglie della Sicilia evitando ulteriori tagli al personale scolastico. (3-00869)

Interrogazioni a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in numerose scuole primarie della provincia pordenonese si sono verificate casi di difficile convivenza tra studenti autoctoni e studenti extracomunitari;

nei casi dei piccoli extracomunitari delle scuole pordenonesi non solo sono sorte situazioni imbarazzanti (diffusione anche nelle aule scolastiche di materiale sconcio e pornografico tra i coetanei di sei-sette anni), ma il fatto di essere spesso incustoditi mette a repentaglio la loro stessa incolumità e la possibilità di ricevere principi educativi dignitosi;

quanto sta accadendo nel pordenonese (ma si presume anche in diverse altre zone della penisola) ha suscitato profondo disagio e crescente allarmismo all'interno delle famiglie locali, il che non appartiene certamente alla categoria dei parametri emotivi e sociali indispensabili alla creazione di un proficuo e fattivo processo di integrazione degli immigrati extracomunitari;

tali problematiche si inseriscono in un più ampio quadro nazionale nel quale si ripetono quotidianamente casi avvaloranti le serie difficoltà, cui il problema della numerosa presenza extracomunitaria

costringe le istituzioni scolastiche (soppressione di simboli cristiani, mancato riconoscimento dell'autorità dell'insegnante nel caso sia una donna, abolizione di ritualità radicate nelle nostre tradizioni in occasione di festività religiose, eccetera);

in numerosi casi — avvenendo il ricongiungimento tra uno, o più figli, anche a un solo genitore — i giovani extracomunitari si ritrovano il più delle volte abbandonati a sé stessi, provocando così situazioni turbolente sia durante che dopo lo svolgimento dell'attività scolastica;

in molti comuni le scarse risorse attualmente trattenute (causa l'ancora vigente sistema centrale dello Stato) non permettono di destinare alle spese sociali fondi particolari per affrontare il sopra descritto problema che, soprattutto nelle piccole comunità, può mettere a repentaglio la pacifica convivenza civile —:

se non intenda mettere in atto, gli adeguati strumenti procedurali affinché sia accertata, nei criteri valutanti il ricongiungimento, la possibilità da parte del genitore (o dei genitori) extracomunitari, di offrire una dignitosa sistemazione e un sufficiente sostegno educativo al proprio figlio (o ai propri figli) ed inserire nell'istruzione scolastica gli strumenti culturali e organizzativi idonei a prevenire lo stravolgimento di quelle che sono le basi pedagogiche ed educative proprie di una scuola appartenente al sistema europeo e occidentale. (4-02661)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'inserimento nel mondo della scuola degli insegnanti di sostegno, è stato disciplinato dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;

per eccedere all'insegnamento i docenti assegnati alle classi con alunni in situazione di *handicap* devono essere in possesso dello specifico titolo di specializzazione previsto dalla legge n. 104 del 1992;

tale legge prevede l'abilitazione al ruolo degli insegnanti specializzati, ma gli

insegnanti presenti sul territorio non vengono immessi in ruolo, nonostante la presenza di numerose cattedre scoperte e continuano ad operare in condizioni di precarietà, con tutti i disagi per la mancata continuità educativo-didattica per gli alunni con *handicap*;

a complicare ancor di più questa situazione vi è stata la decisione del ministero di attivare all'interno delle Università corsi di specializzazione per il sostegno abilitante (i cosiddetti corsi universitari Ssis) —

se il Ministro non ritenga di dover adottare idonei provvedimenti per dare pieno riconoscimento al titolo di specializzazione ottenuto precedentemente all'istituzione dei Siss, per quanto concerne l'inserimento nelle graduatorie di sostegno in quanto i due percorsi sono entrambi universitari e di durata biennale;

se non ritenga di dover intervenire per la definizione dei percorsi per l'accesso all'abilitazione in virtù del titolo posseduto. (4-02663)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo legato alla serricoltura in Sicilia sta attraversando una lunga e perdurante crisi a cui non è stata data alcuna risposta da parte del Governo;

la legge n. 185 del 1992 per fronteggiare i danni provocati dalle calamità naturali non è adatta a sostenere i danni intervenuti per quanto concerne l'agricoltura intensiva come la serricoltura;

sono del tutto assenti misure per intervenire sulle passività aziendali;

il pacchetto Sicilia previsto dalla finanziaria 2001, approvata dal Governo di centrosinistra, non è operativo per quanto riguarda l'abbattimento dei costi energetici e di trasporto dei prodotti con grave disagio per gli operatori del settore e dell'indotto;

con il Governo Prodi e l'allora Ministro dell'agricoltura Paolo De Castro furono siglati dei contratti di programma relativi alla serricoltura ad oggi completamente bloccati;

la mancanza di interventi in considerazione delle contingenze presenti nell'intero comparto rischia di portare al collasso di centinaia di aziende;

il Governo non ha ancora recepito pienamente la normativa comunitaria relativa alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli —

quali iniziative intenda promuovere il Governo nei confronti della serricoltura siciliana al fine di riconoscere l'esistenza dei mercati agricoli alla produzione, a impedire il condizionamento dei prodotti in aziende che siano sprovviste delle strutture di condizionamento necessarie, ad estendere gli aiuti per la certificazione fitosanitaria alle associazioni semplici e alle cooperative e a rubricare e numerare i centri di condizionamento di tutta Italia.

(3-00866)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le giornate nazionali sulla donazione ed il trapianto degli organi, istituite nel 1998 con decreto del Presidente Consiglio dei ministri, hanno come scopo quello di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione su tali temi;

insegnanti presenti sul territorio non vengono immessi in ruolo, nonostante la presenza di numerose cattedre scoperte e continuano ad operare in condizioni di precarietà, con tutti i disagi per la mancata continuità educativo-didattica per gli alunni con *handicap*;

a complicare ancor di più questa situazione vi è stata la decisione del ministero di attivare all'interno delle Università corsi di specializzazione per il sostegno abilitante (i cosiddetti corsi universitari Ssis) —

se il Ministro non ritenga di dover adottare idonei provvedimenti per dare pieno riconoscimento al titolo di specializzazione ottenuto precedentemente all'istituzione dei Siss, per quanto concerne l'inserimento nelle graduatorie di sostegno in quanto i due percorsi sono entrambi universitari e di durata biennale;

se non ritenga di dover intervenire per la definizione dei percorsi per l'accesso all'abilitazione in virtù del titolo posseduto. (4-02663)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo legato alla serricoltura in Sicilia sta attraversando una lunga e perdurante crisi a cui non è stata data alcuna risposta da parte del Governo;

la legge n. 185 del 1992 per fronteggiare i danni provocati dalle calamità naturali non è adatta a sostenere i danni intervenuti per quanto concerne l'agricoltura intensiva come la serricoltura;

sono del tutto assenti misure per intervenire sulle passività aziendali;

il pacchetto Sicilia previsto dalla finanziaria 2001, approvata dal Governo di centrosinistra, non è operativo per quanto riguarda l'abbattimento dei costi energetici e di trasporto dei prodotti con grave disagio per gli operatori del settore e dell'indotto;

con il Governo Prodi e l'allora Ministro dell'agricoltura Paolo De Castro furono siglati dei contratti di programma relativi alla serricoltura ad oggi completamente bloccati;

la mancanza di interventi in considerazione delle contingenze presenti nell'intero comparto rischia di portare al collasso di centinaia di aziende;

il Governo non ha ancora recepito pienamente la normativa comunitaria relativa alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli —

quali iniziative intenda promuovere il Governo nei confronti della serricoltura siciliana al fine di riconoscere l'esistenza dei mercati agricoli alla produzione, a impedire il condizionamento dei prodotti in aziende che siano sprovviste delle strutture di condizionamento necessarie, ad estendere gli aiuti per la certificazione fitosanitaria alle associazioni semplici e alle cooperative e a rubricare e numerare i centri di condizionamento di tutta Italia.

(3-00866)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le giornate nazionali sulla donazione ed il trapianto degli organi, istituite nel 1998 con decreto del Presidente Consiglio dei ministri, hanno come scopo quello di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione su tali temi;

insegnanti presenti sul territorio non vengono immessi in ruolo, nonostante la presenza di numerose cattedre scoperte e continuano ad operare in condizioni di precarietà, con tutti i disagi per la mancata continuità educativo-didattica per gli alunni con *handicap*;

a complicare ancor di più questa situazione vi è stata la decisione del ministero di attivare all'interno delle Università corsi di specializzazione per il sostegno abilitante (i cosiddetti corsi universitari Ssis) —

se il Ministro non ritenga di dover adottare idonei provvedimenti per dare pieno riconoscimento al titolo di specializzazione ottenuto precedentemente all'istituzione dei Siss, per quanto concerne l'inserimento nelle graduatorie di sostegno in quanto i due percorsi sono entrambi universitari e di durata biennale;

se non ritenga di dover intervenire per la definizione dei percorsi per l'accesso all'abilitazione in virtù del titolo posseduto. (4-02663)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo legato alla serricoltura in Sicilia sta attraversando una lunga e perdurante crisi a cui non è stata data alcuna risposta da parte del Governo;

la legge n. 185 del 1992 per fronteggiare i danni provocati dalle calamità naturali non è adatta a sostenere i danni intervenuti per quanto concerne l'agricoltura intensiva come la serricoltura;

sono del tutto assenti misure per intervenire sulle passività aziendali;

il pacchetto Sicilia previsto dalla finanziaria 2001, approvata dal Governo di centrosinistra, non è operativo per quanto riguarda l'abbattimento dei costi energetici e di trasporto dei prodotti con grave disagio per gli operatori del settore e dell'indotto;

con il Governo Prodi e l'allora Ministro dell'agricoltura Paolo De Castro furono siglati dei contratti di programma relativi alla serricoltura ad oggi completamente bloccati;

la mancanza di interventi in considerazione delle contingenze presenti nell'intero comparto rischia di portare al collasso di centinaia di aziende;

il Governo non ha ancora recepito pienamente la normativa comunitaria relativa alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli —

quali iniziative intenda promuovere il Governo nei confronti della serricoltura siciliana al fine di riconoscere l'esistenza dei mercati agricoli alla produzione, a impedire il condizionamento dei prodotti in aziende che siano sprovviste delle strutture di condizionamento necessarie, ad estendere gli aiuti per la certificazione fitosanitaria alle associazioni semplici e alle cooperative e a rubricare e numerare i centri di condizionamento di tutta Italia.

(3-00866)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le giornate nazionali sulla donazione ed il trapianto degli organi, istituite nel 1998 con decreto del Presidente Consiglio dei ministri, hanno come scopo quello di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione su tali temi;

un comitato promotore, composto da alcune associazioni di volontariato e sostenuto dai contributi e due regioni capofila annualmente diverse, ne gestisce la pratica organizzazione;

il Forum nazionale delle associazioni deinefropatici, emodializzati e trapiantati, confederazione di sedici associazioni, non facendo parte del comitato promotore è costretto a partecipare alle giornate a proprie spese e per proprio conto, non accettando di distribuire materiale informativo con loghi altrui;

tale situazione ha introdotto, di fatto, una discriminazione;

il decreto n. 5 novembre 2001 afferma che al fine di individuare la data per la celebrazione della giornata per l'anno 2002, da parte del ministero della salute erano state « sentite le associazioni interessate »;

il Forum nazionale, ricompreso tra queste, non è stato consultato —:

se non ritenga di dover garantire che tutte le associazioni agenti in tal campo siano in eguale misura protagoniste delle giornate, dando attuazione al combinato disposto dell'articolo 2, comma 1 e dell'articolo 23 comma 4 della legge 1° aprile 1999, n. 91, per il quale la promozione dell'informazione deve coinvolgere istituzioni e volontariato, senza distinzione, con il coordinamento del ministero della salute;

se non ritenga che vada ripristinata la *par condicio* tra le associazioni, evitando

ogni disparità di trattamento per consentire anche al Forum nazionale la gestione di interessi comuni a categorie di associazioni che agiscono in un particolare ambito e materia. (4-02658)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Melandri e altri n. 2-00280, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gentiloni Silveri.

ERRATA CORRIGE

L'interpellanza urgente Violante n. 2-00285 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 120 del 21 marzo 2002. A pagina n. 3361, prima colonna, alla riga diciassettesima, deve leggersi: « secondo semestre 2001, A.C. Doc. XXXIII, » e non « secondo semestre 2001, A.C. Doc. XXIII », come stampato.

L'interpellanza urgente Vito e Cicchitto n. 2-00291 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 126 dell'8 aprile 2002. A pagina n. 3460, seconda colonna, alla riga trentottesima, deve leggersi: « mera doc. XXXIII, n. 2, presentata dal Mi- » e non « mera doc. XXIII, n. 2, presentata dal Mi- », come stampato.

un comitato promotore, composto da alcune associazioni di volontariato e sostenuto dai contributi e due regioni capofila annualmente diverse, ne gestisce la pratica organizzazione;

il Forum nazionale delle associazioni deinefropatici, emodializzati e trapiantati, confederazione di sedici associazioni, non facendo parte del comitato promotore è costretto a partecipare alle giornate a proprie spese e per proprio conto, non accettando di distribuire materiale informativo con loghi altrui;

tale situazione ha introdotto, di fatto, una discriminazione;

il decreto n. 5 novembre 2001 afferma che al fine di individuare la data per la celebrazione della giornata per l'anno 2002, da parte del ministero della salute erano state « sentite le associazioni interessate »;

il Forum nazionale, ricompreso tra queste, non è stato consultato —:

se non ritenga di dover garantire che tutte le associazioni agenti in tal campo siano in eguale misura protagoniste delle giornate, dando attuazione al combinato disposto dell'articolo 2, comma 1 e dell'articolo 23 comma 4 della legge 1° aprile 1999, n. 91, per il quale la promozione dell'informazione deve coinvolgere istituzioni e volontariato, senza distinzione, con il coordinamento del ministero della salute;

se non ritenga che vada ripristinata la *par condicio* tra le associazioni, evitando

ogni disparità di trattamento per consentire anche al Forum nazionale la gestione di interessi comuni a categorie di associazioni che agiscono in un particolare ambito e materia. (4-02658)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Melandri e altri n. 2-00280, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gentiloni Silveri.

ERRATA CORRIGE

L'interpellanza urgente Violante n. 2-00285 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 120 del 21 marzo 2002. A pagina n. 3361, prima colonna, alla riga diciassettesima, deve leggersi: « secondo semestre 2001, A.C. Doc. XXXIII, » e non « secondo semestre 2001, A.C. Doc. XXIII », come stampato.

L'interpellanza urgente Vito e Cicchitto n. 2-00291 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 126 dell'8 aprile 2002. A pagina n. 3460, seconda colonna, alla riga trentottesima, deve leggersi: « mera doc. XXXIII, n. 2, presentata dal Mi- » e non « mera doc. XXIII, n. 2, presentata dal Mi- », come stampato.

un comitato promotore, composto da alcune associazioni di volontariato e sostenuto dai contributi e due regioni capofila annualmente diverse, ne gestisce la pratica organizzazione;

il Forum nazionale delle associazioni deinefropatici, emodializzati e trapiantati, confederazione di sedici associazioni, non facendo parte del comitato promotore è costretto a partecipare alle giornate a proprie spese e per proprio conto, non accettando di distribuire materiale informativo con loghi altrui;

tale situazione ha introdotto, di fatto, una discriminazione;

il decreto n. 5 novembre 2001 afferma che al fine di individuare la data per la celebrazione della giornata per l'anno 2002, da parte del ministero della salute erano state « sentite le associazioni interessate »;

il Forum nazionale, ricompreso tra queste, non è stato consultato —:

se non ritenga di dover garantire che tutte le associazioni agenti in tal campo siano in eguale misura protagoniste delle giornate, dando attuazione al combinato disposto dell'articolo 2, comma 1 e dell'articolo 23 comma 4 della legge 1° aprile 1999, n. 91, per il quale la promozione dell'informazione deve coinvolgere istituzioni e volontariato, senza distinzione, con il coordinamento del ministero della salute;

se non ritenga che vada ripristinata la *par condicio* tra le associazioni, evitando

ogni disparità di trattamento per consentire anche al Forum nazionale la gestione di interessi comuni a categorie di associazioni che agiscono in un particolare ambito e materia. (4-02658)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Melandri e altri n. 2-00280, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gentiloni Silveri.

ERRATA CORRIGE

L'interpellanza urgente Violante n. 2-00285 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 120 del 21 marzo 2002. A pagina n. 3361, prima colonna, alla riga diciassettesima, deve leggersi: « secondo semestre 2001, A.C. Doc. XXXIII, » e non « secondo semestre 2001, A.C. Doc. XXIII », come stampato.

L'interpellanza urgente Vito e Cicchitto n. 2-00291 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 126 dell'8 aprile 2002. A pagina n. 3460, seconda colonna, alla riga trentottesima, deve leggersi: « mera doc. XXXIII, n. 2, presentata dal Mi- » e non « mera doc. XXIII, n. 2, presentata dal Mi- », come stampato.